

Pastori nella vigna del Signore

Crescenzo Card. Sepe

«Udii una voce dal cielo che diceva: beati i morti che muoiono nel Signore... riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono»

Abbiamo ascoltato questa voce dello Spirito e ci siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia e per pregare Cristo Sacerdote per le anime benedette dei nostri fratelli Vescovi, sacerdoti e diaconi che sono morti nel Signore e oggi godono delle fatiche sacerdotali compiute nel loro ministero.

a pagina 2

AUGURI

Domenica 11 novembre quinto anniversario dell'Ordinazione Episcopale di mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli. Interpretando i sentimenti dell'intera Diocesi, Nuova Stagione porge al Prelato affettuosi e filiali auguri

VITA ECCLESIALE



Il 25 novembre raccolta di firme sui sagrati delle chiese "Salviamo la domenica"

3

SPECIALE



Il nuovo anno associativo dell'Azione Cattolica

4 e 5

VITA DIOCESANA



I giovani a Ponticelli incontrano il Cardinale Sepe

8 e 9

A Montesano adorazione eucaristica notturna 2

Discepoli Gesù Eucaristico: nuove religiose 6

Domeniche di formazione in Seminario 10

Gli interventi

Federico Battaglia • Michele Borriello
Rosario Borrelli • Rosanna Borzillo
Enzo Cozzolino • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore •
Mario De Finis • Margherita De Rosa
Salvatore Esposito • Salvatore Paolo Flagiello
Pasquale Incoronato • Fiorenzo Mastroianni
Aurea Perniola • Anna Ruocco • Maria Rosaria Soldi

Un calendario per i bimbi oncologici 12

Un pranzo speciale 13

L'Arcivescovo in visita a Mugnano 14

In memoria

Don Giacomo Vivo

Parroco di Santa Maria della Natività e San Ciro in Portici.

Deceduto il 2 dicembre 2011.

Don Vincenzo Pirozzi

Parroco a S. Maria delle Grazie in Casalnuovo dal 1981.

Deceduto il 4 dicembre 2011.

Don Angelo Piscopo

Cappellano del Cimitero Consortile di Arzano, Casavatore e Casoria.

Deceduto il 6 dicembre 2011.

Don Nicola Musella

Ha collaborato presso la Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano in Napoli Secondigliano. Ha svolto la sua azione pastorale anche al Cimitero di Napoli Secondigliano.

Deceduto il 13 dicembre 2011.

Mons. Salvatore Rocco

Rettore della Chiesa di Maria SS. Della Potenza in Portici.

Deceduto il 19.1.2012.

Mons. Mario Franco

Segretario Particolare del Cardinale Arcivescovo Card. Corrado Ursi.

Deceduto il 31 gennaio 2012.

Don Ciro Papa

Ha svolto il suo servizio pastorale presso la Parrocchia S. Maria delle Grazie in Melito di Napoli come Collaboratore. Deceduto il 17 marzo 2012

Mons. Luigi Imperato

Parrocchia del Sacro Cuore al Genovese in Ercolano.

Deceduto il 1 aprile 2012.

Mons. Giovanni Gallo

Delegato Arcivescovile per l'Assistenza ai preti anziani e ammalati. Presidente della Faci e Canonico della Cattedrale.

Deceduto il 28 maggio 2012.

Don Luigi Ferrillo

Parroco San Giacomo Apostolo in Calvizzano.

Deceduto il 4 agosto 2012.

Don Giuseppe Miano

Primo parroco dell'attuale parrocchia dedicata a Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe.

Deceduto il 1° settembre 2012.

Don Ciro Micillo

Collaboratore nelle parrocchie Santa Maria del Buon Consiglio a Confalone e Santa Maria del Soccorso all'Arenella.

Deceduto il 26 settembre 2012.

Il 5 novembre, nella Cappella di Santa Restituta, la Celebrazione presieduta dal Cardinale Sepe per Vescovi, Sacerdoti e Diaconi defunti Pastori nella vigna del Signore

«Udii una voce dal cielo che diceva: beati i morti che muoiono nel Signore... riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono»

Abbiamo ascoltato questa voce dello Spirito e ci siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia e per pregare Cristo Sacerdote per le anime benedette dei nostri fratelli Vescovi, sacerdoti e diaconi che sono morti nel Signore e oggi godono delle fatiche sacerdotali compiute nel loro ministero.

È anche la promessa del Signore che è ritornato al Padre per prepararci un posto: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io» (Gv 14, 3).

Gesù, Buon Pastore, ha accolto nella comunione trinitaria i nostri fratelli che, fatti pastori del suo gregge, hanno lavorato nella vigna del Signore, spendendo la loro vita per santificare il gregge loro affidato. Questa immagine del Buon Pastore esprime con efficacia la realtà di un Dio misericordioso e ricco di bontà verso i suoi ministri scelti per essere strumenti di salvezza. La preghiera per i nostri fratelli uniti a noi nel ministero sacramentale dell'Ordine è anche momento di condivisione e di comunione di vita tra noi, che pellegriniamo nell'attesa di poterci unire con loro e col nostro Pastore e Signore. È la fraternità sacerdotale che si fa solidarietà e preghiera verso quanti ci hanno preceduti nella fede e che rinsalda ancora di più la comunione vissuta sulla terra. Così il bene da loro sparso quando erano con noi continua a giovare al nostro ministero perché continuiamo ad essere un unico gregge con un solo Pastore che riunisce tutti coloro che partecipano del sacerdozio del Signore Gesù e vivono la sua ministerialità sacerdotale.

Il nostro rapportarci con i nostri sacerdoti defunti rafforza il nostro sentirci Chiesa e la nostra missione sacerdotale. La vita che oggi viviamo è la vita di intenso amore interpersonale che diventa preludio di quella vita eterna nella quale possederemo la Trinità in pienezza e definitivamente. È quanto già pregustiamo nella Eucaristia: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6, 51).

La vita eterna è una gioia, una beatitudine legata in qualche modo alle fatiche e all'amore manifestati in vita. Anche per noi sacerdoti la vita presente è l'unica possibilità che ci è data di costruire l'eternità percorrendo la strada dell'amore di Cristo che ci ha scelti per essere testimoni del suo ministero sacerdotale, seminatori della sua parola, amministratori fedeli ed efficaci dei suoi sacramenti, mini-

stri della sua carità. Questa pienezza di amore, il sacerdote l'accoglie e la sperimenta soprattutto nel sacramento dell'Eucaristia, che diventa nutrimento per la sua vita ma che egli distribuisce per sostenere il pellegrinaggio terreno del suo gregge. Non solo, ma celebrare l'Eucaristia è per noi un'occasione particolare per continuare quella comunione e quella fraternità vera e reale con coloro hanno fatto dell'Eucaristia il cuore del loro ministero sacerdotale e che oggi celebrano la liturgia del Cielo.

Questi nostri fratelli sono ora nel Signore e vivono la pienezza della beatitudine eterna e aiutano noi, pellegrini, a rinforzarci nella fede, ad alimentare la nostra speranza e a spronarci nella carità in modo da partecipare anche noi alla vita e alla gioia di Dio.

Raccomandiamo i nostri Vescovi, sacerdoti e diaconi defunti alla Regina del Cielo perché il Suo Figlio Divino li accolga nel suo cuore sacerdotale, doni loro di partecipare al banchetto del Cielo e godere in eterno del suo amore.

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolita di Napoli



Adorazione notturna alla parrocchia di Santa Maria di Montesanto guidata da don Michele Madonna Insieme in preghiera

di Rosanna Borzillo

La parrocchia di S. Maria di Montesanto è gremita. Tanti giovani, uomini, donne e bambini aspettano per partecipare all'adorazione eucaristica che inizierà alle 19.30 e durerà tutta la notte fino alle 7 di mattina, nonostante sia un giorno di festa. È il 1 novembre, festa di Ognissanti ma in tanti hanno scelto di dedicare la serata alla preghiera anziché allo svago. In chiesa non c'è un posto a sedere: «È Gesù che vi chiama – dice don Michele Madonna, nuovo parroco della chiesa di Montesanto – è Gesù che vi aspetta». Ogni giovedì, da circa un mese, nella chiesa del centro storico il giovane sacerdote invita a dedicare un'ora di adorazione; un'ora da "sottrarre" al caos quotidiano, ai mille impegni della propria vita. E Montesanto risponde con entusiasmo. Giovedì scorso si prega per l'intera nottata: la comunità parrocchiale ha organizzato turni di adorazione. Un cartellone sul sagrato testimonia che Gesù Eucaristia non sarà mai lasciato da solo, nemmeno per cinque minuti. La comunità ha risposto con entusiasmo all'invito del parroco. I locali commerciali della zona hanno accettato di esporre la locandina per pubblicizzare l'iniziativa e anche i più lontani sono accorsi in parrocchia.

«Non sono io che vi chiamo - dice don Michele - durante l'adorazione - Gesù vi aspetta, aspetta ognuno di voi: desidera incontrare ognuno di voi e guarda ognuno di voi con gli occhi pieni d'amore. Anche a te che sei stato abbandonato, umiliato, allontanato... Anche a te che ti senti solo, incompreso, avvilito... Gesù cerca, ascolta e ricorda ognuno di voi...». Il tutto è arricchito e intervallato da splendidi canti che accompagnano e invitano alla preghiera e



alla meditazione. Don Michele invita poi a lodare Gesù e in tanti elevano preghiere spontanee. «Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia» - dice qualcuno. «Vieni nel mio cuore», invoca qualcun altro». Per tutti, poi, il momento delle intercessioni: per la comunità, per la famiglia, per se stessi, per la Chiesa, per i vescovi ed i sacerdoti, per le vocazioni alla vita consacrata. Un'ora intensa di adorazione che è proseguita con l'adorazione notturna fino alle 7 della mattina successiva. La chiesa aperta, il Santissimo esposto, la comunità unita in adorazione. Nella "Pignasecca" si è accesa una nuova luce.

Ai Sacerdoti e ai Religiosi dell'Arcidiocesi di Napoli Plenum diocesano

Martedì 11 dicembre a Cappella Cangiani

Il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per martedì 11 dicembre presso la Casa "Sant'Ignazio" dei padri Gesuiti a Cappella Cangiani.

L'incontro avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo.

Nell'ultima Lettera Pastorale il Cardinale Arcivescovo indicava come obiettivo pastorale l'educazione ad una rinnovata coscienza di fede e all'impegno per il bene comune.

In relazione a tale obiettivo, all'ordine del giorno del Plenum è previsto il tema: «L'impegno dei sacerdoti nell'educazione al Bene Comune».

Introdurrà il tema don Antonio Sciortino, direttore del Settimanale "Famiglia cristiana".

✠ **Antonio Di Donna**
Vescovo Ausiliare
✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare

Un “referendum” per custodire la Domenica

Raccolta di firme anche sui sagrati delle nostre chiese domenica 25 novembre

di Salvatore Esposito

La Conferenza Episcopale Italiana incoraggia l'iniziativa proposta da alcune associazioni e organizzazioni: «della raccolta di firme per proporre una legge di iniziativa popolare volta a salvaguardare la Domenica. Tale iniziativa ha lo scopo di “Liberare la Domenica dal lavoro, a tutela della dignità delle persone – della donna, soprattutto – e dei tempi della famiglia”.

Concretamente i Vescovi suggeriscono una raccolta di firme anche sui sagrati delle nostre chiese Domenica 25 novembre p.v.

La Nota pastorale della CEI: “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”, ci avvertiva che ormai non si parla più della Domenica come giorno di festa, ma semplicemente di tempo libero, di week-end, pertanto, la Domenica è considerata come un semplice giorno accanto agli altri giorni feriali. Tutto è organizzato in funzione dell'attività lavorativa umana pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, attività che liberamente organizza i tempi e le modalità per lavorare e riposare o in nome della multiculturalità e del sentimento pluri-religioso. Per cui la Domenica non è più sentita come il Giorno del Signore, ma solamente come “tempo libero” da dedicare alla dispersione e alla evasione. Questa esperienza tende a soffocare la Domenica, a svuotarla del suo contenuto biblico, antropologico, liturgico e pastorale.

Per questo i Vescovi chiedono ai cristiani di “custodire la Domenica, e la Domenica custodirà noi e le nostre parrocchie, orientandone il cammino, nutrendone la vita”.

La Domenica cioè, custodirà la nostra identità di cristiani, nella misura in cui i cristiani si impegneranno a viverla come momento centrale della vita cristiana irradiata dall'Eucaristia domenicale: “fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il Regno”. E' l'Eucaristia domenicale sorgente della missione, a determinare lo stile di vita del cristiano “aperto alla condivisione della fede, generoso nel servizio della carità, pronto a rendere ragione della speranza”.

Purtroppo, oggi, la sospensione dal lavoro è vissuta come una semplice interruzione da impegni lavorativi, non già come momento forte per vivere insieme la gioia della festa, della libertà e del donare il tempo all'ascolto di quanti sono nella difficoltà. Pertanto, al tempo libero viene a mancare la dimensione oblativa, non diventa dono, è vissuto come tempo personale con forti accentuazioni personalistiche. In questo vortice è coinvolta anche la famiglia, si perde la gioia del ritrovarsi insieme, lo stupore del raccontarsi la settimana appena trascorsa e l'interesse reciproco di comunicare i programmi della settimana che inizia con la Domenica. Al posto della mensa familiare, ci si ritrova nei grandi centri commerciali per consumare un fast-food anonimo e freddo. Il week-end, cancella il calore familiare, appiattisce i sentimenti e allenta i rapporti. La Domenica è dedicata allo sport, allo svago, alla sagra, alla discoteca, al turismo... Papa Benedetto, invece, ci insegna che: fili lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le re-



lazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana”. La Costituzione Liturgica afferma che la Domenica è: “festa primordiale che deve essere proposta ed inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo”.

Da qui l'urgenza di “evangelizzare” la Domenica. Una priorità pastorale. Il beato Giovanni Paolo II, nella *Dies Domini* pur sottolineando gli aspetti positivi di talune attività culturali, politiche e sportive di Domenica, non poteva non registrare che: “quando la Domenica perde il significato originario e si riduce a fine settimana”, può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il cielo”. Allora per quanto vestito a festa, diventa intimamente incapace di “fare festa”. Certamente “evangelizzare” la Domenica, significa accompagnare l'uomo di questo nostro tempo a “far festa” a riscoprire il senso della festa. Significa altresì, sussurrargli con ferma e convinta discrezione che per il cristiano la festa è Qualcuno, il Crocifisso-Risorto che ogni otto giorni ci invita a fare festa, alla Sua festa. Egli è nello stesso tempo ospite e primo festeggiato in un clima di gioia e di attesa. La Domenica allora, è il tempo della festa, dove ogni cristiano impara da Cristo, a farsi “pane spezzato” che è l'oggetto della festa fino al suo ritorno.

È certo che l'uomo privato della festa è privato della speranza, vive in un mondo disperato abitato da disperati perché assente la gioia e il futuro è vuoto. Dobbiamo allora custodire la Domenica, adoperarci perché anche nell'organizzazione del lavoro sia salvaguardata, così da diventare giorno a vantaggio di tutti. E' questa una missione che non può essere dilazionata, custodire e difendere il Giorno del Signore “è un obbligo e un dovere” di tutti, e tutti sono chiamati ad operare con spirito pastorale, cioè nello stile dell'accoglienza e della carità. Inoltre, in una società ormai sempre più multietnica e multireligiosa il cristiano deve sentire la responsabilità di testimoniare la centralità e l'osservanza del Giorno del Signore, come un bisogno vitale.

In particolare le comunità parrocchiali sono chiamate a custodire la Domenica, la vita pastorale della parrocchia nasce e si nutre dell'Eucaristia domenicale e tutta l'azione pastorale trova la sua origine nell'incontro con il Crocifisso-Risorto. La parrocchia è missionaria perché inviata ogni Domenica dal Signore. Si direbbe che in primis la Domenica è affidata alle comunità parrocchiali che chiamano a vivere la Domenica i vicini e i lontani. Dunque, ogni Domenica la parrocchia sperimenta nel cenacolo eucaristico la perenne Pentecoste, tutti i partecipanti sono avvolti dal fuoco della carità e avvolti dal vento della missionarietà.

Proprio per questo ogni comunità parrocchiale che si raduna per celebrare il Giorno del Signore è necessariamente comunità missionaria e come tale candidata alla marturia. Sant'Ignazio di Antiochia esprimeva questa verità chiamando i cristiani: “coloro che sono giunti alla nuova speranza” e vivono «secondo la Domenica» (iuxta dominicam viventes). Papa Benedetto, nella *Sacramentum caritatis*, dice che: “Questa formula del grande martire antiocheno mette chiaramente in luce il nesso tra la realtà eucaristica e l'esistenza cristiana nella sua quotidianità”.

Anche i 49 martiri di Abitene, nell'attuale Tunisia, sorpresi durante-la-persecuzione di Diocleziano a riunirsi nel Giorno del Signore, contravvenendo alle disposizioni dell'Imperatore, andarono coraggiosamente incontro alla morte affermando: «Noi senza la Domenica non possiamo vivere» (sine dominico non possumus).

È la testimonianza franca e coraggiosa dei martiri della Domenica, convinti che senza la celebrazione dell'Eucaristia non potevano celebrare e vivere la Domenica. Papa Benedetto, ci ricorda che: “se il tempo libero non ha un centro, da cui proviene un orientamento per l'insieme, esso finisce per essere tempo vuoto che non ci rinforza e non ricrea. Il tempo libero necessita di un centro – l'incontro con Colui che è la nostra origine e la nostra meta. Il mio grande predecessore sulla sede vescovile di Monaco, il Cardinale Faulhabert, lo ha espresso una volta così: «Dà all'anima la sua Domenica, dà alla Domenica la sua anima». Cioè, custodisci la Domenica e la Domenica custodirà noi e le nostre comunità.

Unione Apostolica
del Clero

Pellegrinaggio al Beato Vincenzo Romano

L'Unione Apostolica del Clero organizza, come ogni anno, il tradizionale pellegrinaggio dei presbiteri e diaconi al Beato Vincenzo Romano, giunto alla decima edizione.

L'appuntamento è per giovedì 29 novembre, a partire dalle ore 10, nella Basilica Pontificia di Santa Croce a Torre del Greco.

Alle ore 11, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da don Gennaro Acampa, Vicario Episcopale per il Clero dell'Arcidiocesi di Napoli.

Sono invitati i presbiteri, i diaconi, i ministri istituiti, i religiosi, le religiose e quanti si vorranno unire per pregare intorno al Parroco Santo. Portare camice e stola bianca. È gradita la partecipazione delle comunità parrocchiali. È possibile far pervenire le adesioni ai seguenti recapiti: 081.557.42.83 – 081.739.45.90 – 339.315.32.15 – dongiorgiouac@libero.it).

* * *

Rinnovamento
nello Spirito Santo

Convocazione diocesana

Si svolgerà domenica 25 novembre la XIV Convocazione diocesana dei Gruppi e delle Comunità aderenti al Rinnovamento nello Spirito Santo. Tema della Giornata: “Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.

L'appuntamento è al Palazzetto dello Sport di Ponticelli, in via Argine, a partire dalle ore 8.30. In mattinata, dopo la mistagogia e la preghiera comunitaria carismatica, è prevista la catechesi di Sebastiano Fascetta, responsabile evangelizzazione del Rinnovamento nello Spirito. Seguirà il Roveto Ardente. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli. Alle ore 17, preghiera di intercessione guidata da Sebastiano Fascetta.

Prospettive di impegno unitarie

Coltivare la vita spirituale e custodire l'interiorità

Il Progetto Formativo dell'Azione Cattolica "Perché sia formato Cristo in voi" pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come via per giungere ad una piena umanità. E' allora importante elaborare per tutti, piccoli e grandi, una "regola" per la vita interiore. Questo significa anche ritrovare spazi e modi per curare nell'ordinarietà del quotidiano la dimensione contemplativa e liturgica della propria fede. Ne deriva l'importanza dell'accompagnamento spirituale, dell'educare oggi a vivere l'interiorità per far incontrare ciascuno con Colui che è capace di cambiare la vita. Fondamentale diventa il ruolo degli assistenti diocesani e parrocchiali. Solo da una rinnovata e autentica scelta di fede, che è dono del Padre che non smette mai di cercare l'uomo, discende la responsabilità per una nuova evangelizzazione, che è innanzitutto testimonianza e racconto di una relazione d'amore personale e costante con Dio.

La cura delle relazioni e del legame associativo

L'esperienza associativa è soprattutto un'esperienza di relazioni, di incontro tra le persone e di solidarietà tra le generazioni, fatta di esercizio di partecipazione democratica e di corresponsabilità, da coltivare anche nei nostri ordinari ambienti di vita e nella comunità cristiana. Tra le prospettive di impegno, diventa prioritario crescere nell'identità associativa e nella corresponsabilità della missione della Chiesa, condividendo uno stile e un metodo che valorizzino l'unitarietà. Questo diventa possibile maturando sempre più il vero senso dell'adesione, dell'appartenenza all'associazione di cui si è scelto di far parte.

Un nuovo anno associativo, un nuovo tempo favorevole ricco di nuovi impegni e di nuove scelte per l'Azione Cattolica di Napoli.

A seguito del tradizionale weekend formativo di inizio anno, che ha visto la partecipazione di oltre duecentocinquanta responsabili educativi e associativi provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi, e durante il quale è stato presentato il programma associativo 2012-2013, si è dato avvio ad un nuovo cammino, all'insegna della corresponsabilità e della fedeltà al Vangelo, che da sempre contraddistinguono il servizio dell'Azione Cattolica nella Chiesa e nel mondo. In linea con gli orientamenti nazionali, con le indicazioni della Chiesa locale e con i due importanti eventi, l'indizione dell'Anno della fede in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, che hanno segnato questo nuovo anno pastorale, tutte le associazioni parrocchiali, per questo secondo anno del triennio, rinnovano l'impegno ad educare alla fede, per andare sempre più alle radici del nostro credere e del nostro essere cristiani.

In questo tempo favorevole – dice Vito Gurrado, presidente diocesano di AC - in cui siamo chiamati a testimoniare con coerenza

Le tappe dell'Anno Associativo 2012-2013 dell'A

Date voi stessi

servizio a cura di



Appuntamenti da non perdere

Laboratorio della formazione: 11 novembre 2012 – 17 febbraio 2013 – 21 aprile 2013

Incontro per coniugi su tematiche familiari: 18 novembre

Serate di spiritualità: 8-9-10 aprile 2013

Pellegrinaggio a Pompei: 26 maggio 2013

Esercizi spirituali per giovani ed adulti: 28-29-30 giugno 2013

Giovani

Giovanissimi

Azione Cattolica Ragazzi (6-11)

Azione Cattolica Ragazzi (12-14)

Campi Scuola

dal 15 al 17 marzo 2013

dal 31 agosto al 4 settembre 2013

dall'11 al 14 luglio 2013

dal 18 al 21 luglio 2013

La Festa diocesana della Pace

In "Comunione" con il Concilio, un evento speciale

Il richiamo al Concilio Vaticano II costituisce, in modo particolare in questo triennio, il filo conduttore che accompagna e sostiene il cammino di tutti i ragazzi, i giovani e gli adulti di Azione Cattolica. Tra le diverse iniziative, l'Azione Cattolica di Napoli ha voluto inserire un appuntamento speciale, la Festa diocesana della Pace, che vedrà riunita per le strade di Napoli tutta la famiglia dell'AC, il prossimo 27 gennaio.

La scelta della giornata non è casuale, il 27 gennaio cade infatti la giornata della memoria, ed è proprio in questo giorno che l'AC vuole scendere in campo alla riscoperta delle luci ed ombre della nostra città, seguendo i passi dei testimoni che ci hanno preceduto e che hanno fatto della loro vita in dono al servizio del bene comune, della giustizia e della legalità.

Parole queste che il nostro Arcivescovo Crescenzo Sepe richiama alla nostra attenzione quotidianamente e ben sottolinea anche nella sua lettera pastorale Per amore del mio popolo... non tacerò.

Nella lettera dice "Non serve una fede che sa di sagrestia, che si chiude in un ristretto orizzonte esistenziale, che si tinge di devozionismo e di ritualità ripetitiva. Occorre, viceversa, una fede incarnata, capace di trasformare la quotidianità e di incidere nelle vicende della vita. Abbiamo bisogno soprattutto di una fede che renda maturi, fortificati e capaci di assumersi la responsabilità del bene comune e degli inte-



ressi generali della comunità; che sia promotrice di civiltà e di progresso; che contrasti il diffuso clima di rassegnazione imperante; che sappia potenziare i segni e la voglia di riscatto; che sappia risvegliare le coscienze; che sappia animare e forgiare esempi di sapienza, di impegno civico, di amore per la propria terra e la propria gente. Una fede, in sintesi, che superi ogni forma di individualismo e si apra al bene di tutti".

Fedele alle parole del nostro Arci-

vescovo, ma soprattutto fedele alla propria vocazione di servizio alla Chiesa attraverso la formazione di laici maturi nella fede e attenti ai bisogni e alle emergenze del proprio territorio, l'Azione Cattolica vuole essere segno vivo di testimonianza dell'impegno per il bene comune.

Un impegno che si inserisce all'interno di un percorso di fede e che non può prescindere dall'ascolto della Parola, primo passo per far incontrare il Vangelo con la propria vita.

zione Cattolica, ricco di impegni e di nuove scelte i da mangiare

Maria Rosaria Soldi



la nostra fede nel Signore Gesù e ad impegnarci per portare a tutti la buona notizia del Vangelo, con tutta la ricchezza della tradizione della nostra associazione, vogliamo guardare al Concilio Vaticano II con profonda gratitudine per i tanti doni che ha consegnato alle nostre comunità e nello stesso tempo vogliamo esprimere il nostro rinnovato impegno nell'attuare e vivere pienamente le intuizioni che lo Spirito ha indicato per il cammino della Chiesa nel mondo".

Da sempre l'AC ha avuto grande attenzione per questo grande evento che è stato il Concilio, e da sempre le istanze conciliari sono state poste al centro del cammino associativo.

"In continuità con il cammino intrapreso - continua Vito - in questo secondo anno del triennio siamo chiamati quindi ad accogliere e a vivere il dono della comunione, che nasce da un atteggiamento di fiducia nella Chiesa, a partire dalle nostre Chiese locali. Le quattro costituzioni conciliari, e in particolare il Decreto sull'apostolato dei laici, *Apostolicam Actuositatem*, sono il fondamento da cui partire per riscoprire la nostra identità e motivarne giorno dopo giorno le scelte".

Ad accompagnare quest'anno associativo è l'icona del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Un'icona ricca di spunti per poter riflettere sull'attenzione educativa a cui siamo chiamati.

Fedeltà e Corresponsabilità

Gli impegni prioritari dei settori e dell'Azione Cattolica Ragazzi

Il percorso associativo dell'anno si snoda in un itinerario di comunione e corresponsabilità, mediante il supporto di due bussole ecclesiali: la riscoperta del dono del Concilio e l'indizione dell'anno della fede da parte di Benedetto XVI. Riscoprire, valorizzare e rilanciare l'identità di Chiesa che il Concilio ci ha regalato, una identità di una vita ecclesiale bella ed autentica, questa la prima priorità che caratterizzerà gli itinerari formativi di Adulti, Giovani e ACR. «Per il Settore Adulti - spiegano i Vice presidenti diocesani Maria Rosaria Ignarra e Giuseppe Bottalico - confermiamo la priorità nella formazione delle figure cardini della scelta educativa: i responsabili dei gruppi adulti. I contenuti della formazione non potranno prescindere dalle scelte ecclesiali di questo tempo: ecclesialità conciliare, riscoperta della fede, formazione di laici "adulti" nella fede. Particolare attenzione sarà data all'aiuto metodologico nell'uso della guida e all'accompagnamento e al sostegno alla vita parrocchiale dei gruppi in difficoltà o di quelli nuovi in formazione. Non mancheranno gli appuntamenti formativi e di incontro durante l'anno, pensati per le famiglie, per la fascia dei Giovani-Adulti, degli Adulti-Giovani e degli Adultissimi". Sulla scia dell'incontro mondiale delle famiglie e in continuità con l'attenzione della Chiesa per la sfida educativa, il settore adulti ha rilanciato la propria attenzione alle dinamiche familiari in una visione di collaborazione con le altre agenzie educative. A breve (18 novembre) ci sarà un incontro diocesano dedicato a tale tema. Il Settore Giovani riconferma le scelte vincenti.

«Per il secondo anno di questo triennio - dicono i Vice presidenti diocesani Mariateresa Sorrentino e Flavio Spedalieri - il settore giovani diocesano si propone di ribadire il primato della persona, ponendo al centro di ciascuna proposta le esigenze e i desideri dei tanti giovanissimi, giovani, educatori e responsabili che abitano le realtà parrocchiali e che, con la loro presenza e dedizione, contribuiscono all'edificazione



della Chiesa. L'incontro con i fratelli e l'esperienza di comunione autentica può realizzarsi però solo se si riscopre Cristo come vero e unico fondamento della propria esistenza. Occorre dunque ripartire dalla propria interiorità, curare la propria vita spirituale e porsi all'ascolto di Colui che da solo è capace di cambiare la nostra vita. In quest'ottica non mancheranno i campi scuola diocesani, i momenti formativi di settore, e incontri diocesani in collaborazione con la Pastorale Giovanile, quali occasioni importanti per crescere nella fede e nella vita e per rispondere all'universale vocazione alla santità».

Attenzione prioritaria da parte dell'Acr sarà invece data all'Iniziazione Cristiana. «Negli ultimi tempi - spiega la responsabile diocesana - a seguito anche dei nuovi Orientamenti Pastoral, si sta ripensando a tutti i livelli, l'itinerario di Iniziazione Cristiana. Riflessione che è sempre stata al centro delle attenzioni dell'Azione Cattolica. Da sempre, infatti, l'Acr è al servizio dell'Iniziazione Cristiana attraverso una proposta formativa globale, un itine-

riario di fede "differenziato", che ripercorre ciclicamente tutti i contenuti della fede, realizzando l'unità e l'integrazione fra annuncio, celebrazione e carità. In questo tempo, in collaborazione anche con l'Ufficio Catechistico, insieme a tutti gli educatori dell'AC, che sono impegnati pienamente ad accompagnare i ragazzi nell'itinerario di Iniziazione Cristiana, vogliamo interrogarci sulla trasmissione della fede oggi, in questo luogo, la nostra diocesi di Napoli, e in questo tempo, nell'Anno della Fede, che ci richiama alla riscoperta della nostra fede a Cristo e alla Chiesa. Il percorso formativo rivolto agli educatori Acr avrà quindi questa attenzione nel ridirci chi siamo e soprattutto quali ingredienti non possono assolutamente mancare in un cammino di Acr, perché sia vissuto come tale, e non si riduca meramente ad uno slogan o ad un susseguirsi di attività e/o iniziative. Restano confermate ovviamente la cura delle nuove parrocchie, dei nuovi educatori, e di tutti i responsabili parrocchiali grazie al servizio dell'intera equipe diocesana e dei referenti decanali».

La cura della formazione

L'esperienza associativa è cura educativa di ragazzi, giovani e adulti, ciò presuppone un notevole impegno nel formare ed accompagnare gli educatori, i responsabili e gli assistenti a cui è affidata questa cura. L'Ac, che ha fatto dell'educazione e della formazione delle coscienze il cuore delle sue scelte, avverte con forza questa sfida e vuole continuare, con passione, generosità ed impegno, a prendersi cura delle nuove generazioni e ad accompagnare a vivere la responsabilità come impegno serio e arricchente per la propria vita.

L'impegno per il bene comune

Rispondere alla chiamata del Signore significa che ogni persona, a misura della propria età e condizione, si assume la propria responsabilità come cristiano e come cittadino, secondo uno stile di vita ispirato al Vangelo.

La storia dell'Ac e la tradizione che l'ha caratterizzata, è stata una storia di passione per il Bene comune, storia di uomini e donne che hanno saputo leggere il proprio tempo e interpretare le domande del loro oggi.

Da qui l'impegno a progettare percorsi di formazione socio-politica, di educazione alla cittadinanza, a valorizzare e promuovere la vita e la presenza dei movimenti di Ac (Mlac, Msac, Mieac).

Il servizio alla chiesa locale

L'esperienza associativa è un'esperienza di vita ecclesiale, di dedizione alla Chiesa locale, di condivisione dell'opera evangelizzatrice della Chiesa, di corresponsabilità, di comunione con i pastori con gli altri fratelli della comunità.

Questo ambito costituisce da sempre la principale attenzione dell'associazione. Il cammino dell'associazione si inserisce nella vita ecclesiale e civile della nostra chiesa diocesana e della nostra terra.

Guida Liturgico Pastorale 2012-2013

La Guida Liturgico-Pastorale 2012-2013 è in vendita presso le seguenti librerie cattoliche:

Paoline - via Duomo;
Paoline - Colli Aminei;
LDC - via Duomo;
Paoline - via Depretis;
Logos - via A. Rocco 55 - Napoli
LER - Pompei;

Ufficio
Predisposizione
Modelli PO1

Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitolaria a carico della parrocchia, per l'anno 2013, è fissato al prossimo giovedì 15 novembre.

La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano, pertanto, i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2011 e a versare il relativo contributo, come previsto dal can. 1263 del CDC.

La professione religiosa delle Discepolo di Gesù Eucaristico

A servizio della Chiesa

Il giorno 27 ottobre 2012, denso di significato per l'indizione dell'anno della Fede, donati da Sua Santità Benedetto XVI, al compiersi del 50° dell'apertura del Concilio Vaticano II e 20° della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, Lucia, Agustina, Maria Magdalena e Maria hanno detto generosamente il loro sì animate dalla fede in Dio Padre che le ha chiamate, per mezzo del suo Spirito, a seguire Cristo nella via dei Consigli evangelici.

Sono tre giovani di nazionalità indonesiana e una timorese, che hanno creduto all'Amore, lasciando tutto, anche la Patria, per seguire incondizionatamente il Signore come l'Assoluto della loro vita.

Accolte e accompagnate dalle Discepolo come dono di Dio nel loro cammino di formazione, si sono preparate lungamente nella preghiera, nello studio, nella iniziazione al carisma eucaristico - mariano, nel discernimento, nell'esperienza della vita comune e dell'apostolato parrocchiale.

L'Istituto, perciò, si è reso garante della loro idoneità alla vita di consacrazione, presentandole alla Chiesa.

Alle ore 10:30, rivestite dell'abito religioso e con la lampada accesa, sono entrate nella Chiesa del "Corpus Domini", annessa alla Casa di Formazione, processionalmente, seguite da sette Sacerdoti concelebranti, tra cui il pro Vicario per la Vita consacrata padre Salvatore Farì. Sono state accompagnate dalla loro Superiora generale, Madre Maria Giuseppina Leo e dalla Maestra delle Novizie, Sr Maria Consiglia Morra ed accolte dall'armonia del Canto della Schola formata da novizie, juniores della loro nazionalità, filippine, africane e italiane.

Ha presieduto la celebrazione eucaristica Sua Eccellenza, Monsignor Lucio Lemmo, vescovo ausiliare dell'amata Chiesa di Napoli.

Seguendo il rituale specifico dell'Istituto e rispondendo a voce spiegata alle domande rivolte loro dal Vescovo concelebrante, le Neo-Professe si sono liberamente offerte a Dio Trinità perché le consacrasse al



la Sua lode e al servizio della Chiesa, nella Famiglia religiosa delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico.

Essa è dedicata all'adorazione perpetua di Gesù, vivente nella SS. ma Eucaristia, alla riparazione delle offese che Egli riceve nel Sacramento del Suo Amore e alla preghiera per la santificazione dei sacerdoti. Chiamata a vivere l'apostolato nei piccoli paesi, nelle opere umili, attraverso l'opera educativa, assistenziale, catechetica e liturgica, è attualmente presente nei diversi Continenti del Mondo.

Le Discepolo inoltre vivono un anno di grazia specialissima perché il 10 Maggio u. s. il S. Padre, riconoscendo l'eroicità delle virtù del Servo di Dio Raffaello Delle Noci loro amato Fondatore, nonché illustre figlio della Chiesa di Napoli, lo ha dichiarato Venerabile.

Molto toccante è stata l'omelia di monsi-

gnor Lemmo che, con amabilità e profondità di pensiero, ha saziato i cuori della numerosa Assemblea, accostandola alla Sorgente della Parola e dell'Eucaristia ed invitando a costruire il Corpo di Cristo, ciascuno secondo il proprio stato di vita.

Ha rivolto un particolare saluto agli Ambasciatori e Staff dei rispettivi Paesi delle giovani, presenti alla celebrazione e si è molto congratolato per la lode espressa da un gruppo di Juniores, attraverso una danza, quale rendimento di grazie a Dio.

Ci ralleghiamo per Sr Lucia Agus, Sr Agustina Uluk, Sr M. Magdalena Tefa e Sr Maria De Araujo Do Carmo che hanno aderito gioiosamente alla chiamata e auguriamo loro che, vivendo il "carisma" fondazionale, raggiungano la santità facendosi eucarestia per la Chiesa e per il mondo.

Aurea Perniola dge

Esercizi spirituali del presbiterio diocesano

Appuntamento a Meta di Sorrento da lunedì 19 a venerdì 23 novembre

Si terranno presso la Casa di Spiritualità "Armida Barelli", in via Alberi 62, a Meta di Sorrento, da lunedì 19 a venerdì 23 novembre, gli Esercizi spirituali del Presbiterio Diocesano.

Tema delle giornate: "Noi abbiamo creduto all'amore di Dio. Discepoli prima che Apostoli".

Le meditazioni saranno guidate da padre Vittorio Liberti s.j., attuale parroco dell'Immacolata al Gesù Nuovo e superiore della stessa Comunità.

Religioso napoletano ha svolto numerosi e delicati incarichi pastorali: dal 1990 al 1996 è stato Cappellano dell'Università "La Sapienza" di Roma; dal 1996 al 2002 è stato Provinciale dei Gesuiti d'Italia; successivamente è stato nominato Rettore del Pontificio Seminario Campano di Napoli, sezione San Luigi, a Posillipo.

I partecipanti raggiungeranno Alberi con mezzi propri. Gli esercizi inizieranno lunedì 19 novembre alle ore 11 e si concluderanno con il pranzo di venerdì 23.

È necessario portare la Bibbia, la Liturgia delle Ore, il Camice e la Stola bianca.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a don Gennaro Acampa (081. 552.01.40 - 081.552.77.60 - 338.363.16.41 - gennaroacampa@virgilio.it) oppure a don Giorgio Cozzolino (081.739.45.90 - 339.315.32.15 - dongiorgiouac@libero.it).

Si raccomanda una sollecita prenotazione, in quanto la Casa può ospitare soltanto quaranta sacerdoti.

La quota di partecipazione è di 200 euro.

Unioni Cattoliche Operaie Ritiro di Avvento

L'Avvento è un tempo forte dell'Anno liturgico, un itinerario di crescita nella fede, un'attesa orante che siamo chiamati a vivere.

Le Unioni Cattoliche Operaie, in questo "Anno della Fede" lo vivranno partecipando agli incontri che terrà il Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe nei mercoledì di Avvento. Inoltre, le Unioni Cattoliche Operaie prenderanno parte a tutte le attività organizzate dai vari parroci nelle parrocchie di appartenenza.

Anche il Centro Diocesano ha organizzato, come sempre, il Ritiro di Avvento, guidato dall'Assistente Diocesano Mons. Domenico Felleca, che si terrà giovedì 29 novembre, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosariello, sede del Centro Diocesano, in piazza Cavour 124.

Questo tempo di gioiosa attesa diventerà per tutti un'occasione di conversione, per fare nuova la nostra vita nella Luce della Nascita di Gesù. Sarà presente il Presidente Diocesano Pasquale Oliviero e tutta la Consulta. Tutti sono invitati a partecipare a questo momento di spiritualità.



Ascolta, poche note, l'organo soffiando la melodia



Il Canto, pian piano, diventa un Coro...

Tutti cantano grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

11 novembre: Domenica XXXII del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

Lettera (Marco 12, 38-44): Gesù insegnava dicendo: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa". Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monete, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei, invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Allegoria: il modo di vestire e di comportarsi degli scribi è allegoria del loro mondo interiore, vanitoso, superbo, avaro. Il tesoro, di fronte al quale si siede Gesù, è allegoria della divina provvidenza per il suo Tempio e per coloro che vi sono dediti. La folla che offre il superfluo è allegoria della renitenza della maggio-

ranza a sacrificarsi per qualcosa di bello e di buono. La povera vedova è allegoria di tutti coloro che sanno donarsi fino all'ultimo spicciolo per la gloria di Dio.

Morale: la prima parola uscita dalle labbra di Gesù è molto forte: "guardatevi". Non è la prima volta che Gesù invita i suoi seguaci alla prudenza nel trattare con gli altri; disse anche "guardatevi dagli uomini", e "vi mando come pecore in mezzo ai lupi". Ma le tre frasi che Gesù pronunzia per descrivere l'animo dei farisei creano un forte contrasto tra loro: la prima frase sembra un serto di piccole cose (lunghe vesti, saluti, primi seggi), la seconda suona come una esplosione (divorano...), e infine l'accento alla "condanna più severa". In realtà non c'è contrasto tra le varie espressioni, ma naturale passaggio dall'una all'altra, poiché il "serto di piccole cose" è la premessa per giungere alla "esplosione" e quindi alla "condanna". Non si giunge, infatti, a divorare le case delle vedove se non si è prima egoisti e vanitosi ad oltranza. Noi potremmo tradurre il pensiero di Gesù - applicandolo a noi stessi - in questi termini: "guardatevi dai piccoli peccati, perché

vi conducono lentamente ai peccati gravi e alla "condanna più severa". Interessante l'introspezione di Gesù nell'animo dei farisei che pregavano a lungo "per farsi vedere". Quante cose "buone" facciamo anche noi per la gloria nostra e non di Dio! Ma l'insegnamento più grande ci viene dalla povera vedova che dona al Tempio tutto quello che ha per vivere, e poi si affida alla provvidenza divina. Il fatto che Gesù guarda, osserva, condanna ed elogia, dovrebbe renderci più consapevoli della presenza di Dio fra noi, che ci conosce, ci chiama per nome, sa il numero dei capelli del nostro capo, e scruta i nostri pensieri e i nostri desideri.

Anagogia: anagogia è anche fare una scala ascendente di valori, dai meno appariscenti a quelli più alti, evitando di scendere verso i disvalori, anch'essi progressivi, dai più piccoli ai più grandi. All'apice della scala dei valori resta sempre l'amore, che si misura e si evidenzia con la capacità di donarsi. Al pedice dei disvalori c'è l'egoismo e lo sfruttamento del prossimo a nostro vantaggio.

Fiorenzo Mastroianni
ofm Cappuccino

L'uomo e la terra

La terra è la casa comune degli uomini. In questa casa c'è la vita. La terra è vita. Se la vita l'abbiamo ricevuta, vivere è ringraziare. Ringraziare per il mondo rurale diventa festa. E fare festa unisce in fraternità, che rende più umano il nostro vissuto quotidiano. Ma, per ringraziare, è necessario avere uno sguardo contemplativo sulla creazione.

L'acqua, l'aria, la luce, le piante, gli animali sono presenze fondamentali che accompagnano la vita di ogni uomo. Per questo la terra, l'uomo, il lavoro sono in rete. Ogni spiga di grano, ogni grappolo d'uva è il frutto di questa sinergia tra l'uomo e la creazione. Anche il coraggio d'intraprendere proclama la dignità degli agricoltori come collaboratori del creatore. E poi nessun lavoro, come quello dei campi, raggiunge uno scopo più alto di quello di preparare il pane e il vino per l'Eucaristia. Da questa seconda relazione scaturisce l'impegno a non dimenticare nessuno perché tutti siano partecipi dei frutti della terra. È il dono stesso della vita che ci mette nella condizione di esprimere la nostra riconoscenza. Lo sguardo contemplativo sulla creazione è sorgente della gratitudine perché mi spalanca gli occhi del cuore, mi dà lo sguardo del bambino, che è uno sguardo pieno di magia perché rende il cuore pieno di gioia ma anche di umiltà. Ecco perché, con la Giornata del ringraziamento, comprendiamo che abbiamo bisogno tutti di andare alla scuola della gratitudine, per ricevere il senso dello stupore e imparare di nuovo a dire grazie.

Nella società attuale abbiamo dimenticato la gratitudine, attraverso la quale, invece, diventiamo più uomini, più attenti al bene, più maturi, più soddisfatti della vita. La gratitudine ci aiuta a non pensare in negativo e a essere più ottimisti anche davanti alle difficoltà della vita. Dobbiamo tornare a capire il valore della custodia del creato, presentato come un grande libro, in cui scopro che la vita è benedetta. È necessario comprendere che se si ammala il creato si ammala anche l'uomo e che la vita non è possesso ma dono. Torniamo così alla Giornata del ringraziamento. L'uomo è guida ma con intelligenza e premura, come il giardiniere. Dio è generatore di vita, perciò anche noi siamo chiamati ad essere amanti della vita in tutte le sue forme.

RECENSIONI

A voi giovani

Ogni anno Monsignor Bregantini, all'inizio della scuola, è solito inviare un messaggio di augurio ai ragazzi e ai giovani studenti, che può diventare anche un invito a scoprire o a valutare positivamente una parte della loro personalità.

Questo volume raccoglie alcuni di questi messaggi, che partono normalmente da un racconto o da un personaggio noto (biblico o no), per parlare a questi giovani e per invitarli ad essere protagonisti della loro storia e non paurosi burattini in mano a chi ha tutto l'interesse a che le cose stiano come sono o, peggio ancora, per sfruttarli o manipolarli attraverso la lusinga o la paura.

Gian Carlo Bregantini

A voi giovani

Edizioni LDC 2012

160 pagine - 8,00 euro

Io credo

In occasione dell'apertura dell'Anno della Fede, un utile sussidio di catechesi sul Credo Apostolico arricchito da citazioni bibliche, brani tratti dai documenti del Vaticano II, presentazioni di testimoni della fede, preghiere e domande per la riflessione.

Il sussidio, scritto in modo chiaro e semplice, ha una struttura ricca e articolata. Ogni articolo di fede è infatti accompagnato, oltre che dal commento e dalle riflessioni dell'autore, da brani tratti dalla Bibbia e dai documenti del Concilio Vaticano II, dalla presentazione di un testimone della fede, da domande per il confronto e la riflessione, tratte dall'Itinerario di fede del Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi", da una preghiera tratta dai salmi e da un'immagine che presenta visivamente il mistero di fede preso in esame.

Remo Lupi

Io credo. Commento al Simbolo degli Apostoli

Edizioni Paoline 2012

112 pagine - 12,00 euro

CINESEGNALAZIONI

Diario di una schiappa Vita da cani

Finito l'anno scolastico, Greg vorrebbe passare le vacanze insieme a Rowley nel Country Club di proprietà del padre dell'amico. Ben presto però Greg si fa cacciare dal Club, e in alternativa può solo provare la piscina in città o il campeggio. In entrambe le soluzioni, i guai sono in agguato e gli equivoci abbondano, prima della riconciliazione finale.

Siamo al terzo appuntamento con i film tratti dai libri per ragazzi di Jeff Kinney. Le novità in effetti sono pochine. Ci si muove come al solito tra incomprensioni, azioni generose che vengono male interpretate, gesti arruffati e inopportuni. Il tono del racconto resta alquanto impelagato in un buonismo a lungo andare eccessivo e un po' stucchevole. Tuttavia la storia vuole trasmettere sincera simpatia e sprazzi di serenità all'interno dei piccoli grandi contrasti familiari. Un prodotto da vedere senza grandi pretese per un film che, dal punto di vista pastorale, è da valutare come consigliabile e del tutto semplice.

Venuto al mondo

Il film è tratto da un bestseller italiano venduto bene anche all'estero. Il regista è Castellitto, l'autrice è sua moglie Margaret Mazzantini, e i due collaborano ormai da tempo sia a teatro che per il cinema. Inoltre Castellitto interpreta nel film un personaggio il cui figlio (adottivo) è suo figlio anche nella vita (Pietro Castellitto).

La storia è quella di Gemma, una studentessa di lettere che si trova in Jugoslavia per scrivere una tesi post laurea su un poeta di Sarajevo. Siamo nel 1984, anno di Olimpiadi invernali per la città, e Gemma conosce e si innamora di un fotografo americano. La relazione da lì in poi si interrompe e riprende più volte: i due vogliono un figlio, ma Gemma ha un problema di sterilità. Alla fine decidono di "affittare" l'utero di una ragazza che vive nella città in cui si sono conosciuti. Ma la guerra incombe, pronta a compromettere in modo tragico i loro programmi.

Raccontato con passaggi fluidi tra più epoche "Venuto al mondo", pur appoggiandosi su intenti nobili e giovandosi di un'incoscienza registica anche corroborante, ha però alcuni limiti di confezione. Ci sono i vizi atavici della nostra fiction girata a Roma, scelte registiche in cui l'azzardo diventa suicida, e una certa confusione nel gestire lingue e registri drammatici differenti. Insomma, cose che funzionano e che non funzionano mescolate in un'insalata di drammi storici e privati che sarebbe stato difficile gestire con misura anche per registi ben più esperti di Castellitto.

Ecco il testo

Signore Gesù, chiamato da te e a te a conservare la fede che ho ricevuto, e a trasmetterla agli altri come sale della terra e luce del mondo, io, giovane cristiano del terzo millennio, intendo risponderti e seguirti per amore, col coraggio e con lo slancio proprio della mia età.

Mi fido di te fino in fondo e a te voglio affidarmi, perché tu solo hai parole di vita eterna, e non deludi mai! Perché tu, Gesù, sei sempre con me! Fa' che io sia capace di aprire, anzi di spalancare, le porte a te, o Cristo, di dire « sì » a te, che sei la via, la verità e la vita, di seguirti come tuo discepolo e così sperimentare la gioia che riempie il mio cuore per divenire una Beatitudine per il mondo.

Tu mi offri il dono della «vita nuova» e tu stesso mi dai la possibilità di accoglierla e di metterla in pratica, con l'aiuto della tua grazia e il dono del tuo Spirito.

Fa' che io non abbia paura di perdere me stesso perché più donerò e più ritroverò me stesso!

Tu solo conosci i segreti della mia giovinezza e quei profondi desideri che provo di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore! Fa' che io non mi stanchi mai di ricercare le risposte vere alle tante domande che mi stanno di fronte.

Tu, o Cristo, che sei la verità, mi farai libero!

Dammi il coraggio di proclamare, in ogni circostanza il Vangelo della Croce, di andare

controcorrente, di aspirare alla santità e di essere un santo del terzo millennio!

La Chiesa ha bisogno di nuovi santi. Anch'io voglio contribuire ad un'era di uomini santi, perché solo i santi possono rinnovare l'umanità. E se nel cuore avverto una vocazione speciale fa' che io non esiti a risponderti "sì" e a lasciare tutto per seguirti nella vita sacerdotale o consacrata, e di mettermi generosamente alla tua sequela.

Maria, Madre tua e mia, sostenga il coraggio della mia decisione e aiuti la mia aspirazione a essere santo come tu mi vuoi. Amen.

Millecinquento giovani provenienti da oltre 60 parrocchie della Diocesi, riuniti ne

Essere santi per r

✠ Lucio Lemmo*

Carissimo Padre Crescenzo, siamo qui convenuti nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo per ascoltare la voce del nostro Pastore. Sono qui davanti a lei i giovani della diocesi di Napoli, provenienti dalle nostre parrocchie, dalle associazioni e dai movimenti presenti nei territori delle nostre città.

I nostri giovani vivono situazioni in cui mancano punti di riferimento stabili, sono circondati da voci di falsi profeti, e il futuro molte volte non viene visto come una speranza e una opportunità bensì come una minaccia piena di paure e di imprevisti. Anche la vita di ogni giorno, il loro oggi, viene chiuso nelle maglie del consumismo e della provvisorietà.

Carissimo Padre Crescenzo, questa sera siamo riuniti qui intorno a Lei, pastore e guida della nostra Diocesi perché i nostri giovani e noi tutti, riconosciamo nella sua persona una figura stabile e un punto di riferimento credibile con la sua vita, le sue opere, e per tutto quello che in maniera instancabile ha

fatto in questi anni per la nostra diocesi.

I nostri giovani le porranno questioni e domande inerenti la loro vita umana e i loro cammini di fede, le chiederanno luce e guida sui temi del lavoro, della fragilità, della affettività, della cittadinanza attiva. Tutti temi che sono diventati stabili contenuti nelle sue parole e nei suoi scritti.

Come nell'ultima lettera pastorale "Per amore del mio non tacerò!" dove ci invita a riscoprire una fede incarnata capace di trasformare la vita di ogni giorno, che sappia animare e forgiare esempi di sapienza, di impegno civico e di amore per la propria terra e la propria gente.

Caro Padre, ecco i suoi giovani, i nostri cari giovani, pronti oggi ad ascoltare la sua voce, a fare proprie le sue parole e a rinnovare il loro SI' alla chiamata alla santità. Grazie della sua paterna presenza continui a confortarci, continui a guidarci, continui a spronarci e benedica ciascuno di noi.

* Vescovo ausiliare



L'Holy-day, ha visto la partecipazione di più di mille giovani provenienti da 56 parrocchie della Diocesi, riuniti nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Ponticelli, per incontrare il Vescovo Crescenzo.

Una festa da riscoprire, dunque, e per celebrarla la Chiesa giovane di Napoli si è incontrata in uno spirito di amicizia e comunione, per pregare, divertirsi, conoscersi e riunirsi attorno al proprio Cardinale, sempre più padre amorevole, educatore e guida dei giovani della nostra città.

Dalle 16 l'accoglienza a cura della pastorale giovanile del IX Decanato. All'ingresso della parrocchia gli stand dei movimenti e delle associazioni giovanili presenti in Diocesi: l'Azione Cattolica, il Rinnovamento nello Spirito, i Neocatecumenali, gli scout dell'Agesci e il Progetto Policoro informano i partecipanti delle proprie attività e dei percorsi che propongono.

La chiesa è coloratissima e piena all'inverosimile: tra musica, balli, canti e animazio-

ne, trascorrono due ore vissute con gioia ed entusiasmo. Ad animare l'incontro, con l'aiuto dei giovani di AC, don Pasquale Incoronato, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile.

Alle 18 l'arrivo del Cardinale Sepe. Ad accoglierlo il Vescovo ausiliare di Napoli mons. Lucio Lemmo, delegato regionale della Conferenza Episcopale Campana per la pastorale giovanile, don Mario Cinti, Vicario episcopale per i laici, e alcuni decani. Sepe ha accettato l'invito dei giovani a fare festa insieme ma ha anche risposto alle loro domande su tematiche vicine alla realtà giovanile: il lavoro, la santità, l'affettività, la fragilità e la cittadinanza attiva.

«Stare insieme a voi – dichiara il Cardinale – giova alla mia mente e al mio spirito, è come fare un tuffo nel Golfo di Napoli». Poi si sofferma in particolare sul dramma lavoro, un problema radicale dal quale dipende la vita delle famiglie,

delle comunità e della società intera. Fa un appello alle istituzioni, poi sottolinea l'attenzione che la Chiesa italiana e la Chiesa di Napoli riservano al problema, realizzando progetti e iniziative.

Sul tema dell'affettività, invece, aggiunge: «La nostra società è malata d'amore, una malattia culturale che distrugge le famiglie» e mina la sana educazione dei figli. L'invito poi a non aver paura della sofferenza e del dolore: «Con la crocifissione Cristo ha fatto suo anche il nostro dolore».

Dio non è sordo, nè lontano, ci ascolta e ci parla anche nel dolore». Infine l'invito ad essere testimoni credibili nella vita di ogni giorno, buoni cristiani e onesti cittadini: «Siate evangelizzatori e missionari tra i giovani, incarnazione dell'amore di Cristo nella società. Gesù è con noi, nessuno ci ruberà mai la speranza».

Oreste D'Amore

Amicizia e comunione

Preghiera per la santità

"Jesus Christ you are my life...". Così inizia il momento di preghiera per la santità a conclusione dell'Holy-Day. Dopo quattro ore di giochi, balli, canti, riflessioni con il Cardinale, siamo ancora lì e, quasi a voler condensare il tutto in un affidamento finale a Lui, desideriamo stare ancora cuore a cuore con quel Gesù che ci ha radunati.

Luci soffuse, cambio di atmosfera, il Cardinale ci invita ad aprirci all'azione dello Spirito Santo che trasforma la nostra vita, per essere anche noi come tessere del grande mosaico di santità che Dio va creando nella storia; ci invita a non aver paura di tendere verso l'alto, verso le altezze di Dio, e a lasciarci guidare in ogni azione quotidiana dalla sua Parola. E così, mentre tutti cantano assieme al coro dei giovani "Jesus Christ... tu sei via, sei verità, tu sei la nostra vita", il libro del Vangelo viene portato di mano in mano, con grande emozione tra i ragazzi, dal fondo della Chiesa fino alle mani del Cardinale.

Le parole che Gesù rivolse ai discepoli sulla montagna risuonano anche per noi, invitandoci alla mitezza, alla fame e sete di giustizia, alla misericordia, alla purezza di cuore, all'impegno per la pace... le beatitudini, modello di vita del cristiano a cui corrisponde la ricompensa nei cieli. Ma è possibile metterle in pratica?

La riflessione è affidata alle immagini di santi di ieri e di oggi proiettate sul maxischermo assieme alle parole del Beato Giovanni Paolo II ai giovani, il tutto accompagnato da un dolce sottofondo musicale e dal commento di don Antonio Ascione. Intenso e suggestivo. San Francesco, Santa Chiara, San Giovanni Bosco, i napoletani San Gennaro e San Giuseppe Moscati, Edith Stein, Bakhita, Kateri (la prima santa pellerossa), Giovanni Paolo II, Pier Giorgio Frassati, Giorgio

La Pira, Madre Teresa di Calcutta, Chiara Luce Badano, Chiara Corbella, Alberto Marvelli... esempi concreti, modelli di vita, innamorati di Cristo che hanno realizzato la santità. Dice il grande Papa agli amati giovani: "Gesù dice a ognuno di voi: "Vieni e seguimi"! Non abbiate paura a rispondere a questa chiamata, perché Egli è la vostra forza. Possa Cristo regnare nei vostri cuori... Non abbiate paura di affidarvi a lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione. Camminate con coraggio sulla via della santità. Il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità. Spendete bene la vita, è un tesoro unico. Cari giovani, prendete in mano la vostra vita e fate-ne un capolavoro!". E dall'intensità con la quale alla fine di questo momento tutti, all'unisono, con convinzione e grande impegno, recitano la "Preghiera dei Santi del nuovo millennio" (dalle parole di Giovanni Paolo II), capisci che i santi di oggi possono essere proprio tutti i giovani presenti, quelli con gli occhi pieni di gioia e il cuore che batte forte, quelli che si sono emozionati alle parole del grande Papa, quelli che hanno impresso nella loro mente i forti spunti regalati dal Cardinale, quelli che sanno di poter contare su dei compagni di cammino come il Vescovo Lemmo, don Pasquale Incoronato e tutti i sacerdoti della Chiesa di Napoli che dedicano quotidianamente la loro vita a Dio e ai giovani. E ti senti esplodere di contentezza, perché senti che attorno a te ci sono tantissimi ragazzi che, come te, sono appassionati del Signore che ti ha cambiato la vita, hanno un entusiasmo contagioso, hanno voglia di costruire il bene, hanno un immenso desiderio di prendere in mano la propria vita, la nostra Chiesa, la nostra città di Napoli... e farne un capolavoro!

Realizzare se stessi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Ponticelli, per incontrare il Vescovo Crescenzo

di Pasquale Incoronato*



L'incontro del primo novembre nasce da lontano, nasce dalla consulta diocesana vissuta prima dell'estate, dove insieme ai referenti decanali e ai rappresentanti delle associazioni e movimenti decidemmo di fissare un incontro all'inizio dell'anno con tutti i giovani insieme al Cardinale. Avevamo bisogno di una data fissa. Ed ecco che pensammo al primo novembre, festa di tutti i santi.

Questa festa ci ha dato la possibilità di parlare ai giovani di come essere santi in questo nuovo millennio, di proporre loro esempi e modelli di santità nella vita di ogni giorno. Insomma, come declinare la grazia della santità dentro scelte di vita cristiana, testimoniando la fede nella quotidianità dei nostri giorni. Vorremmo tenere questo appuntamento come data fissa per tutti i giovani della nostra diocesi.

Una data che ci permette di sentirci parte della stessa realtà, senza distinzioni di appartenenze. Abbiamo chiamato tanti giovani e ne hanno risposto tantissimi!! Abbiamo cantato, ballato, pregato. Ma anche siamo rimasti ad ascoltare la voce del nostro Vescovo Crescenzo, interpellato dai giovani su questioni di rilevanza esistenziale e di fede.

Abbiamo sentito la vicinanza del nostro vescovo, ma soprattutto le sue intense riflessioni, sui temi del lavoro, la disoccupazione, la santità, la cittadinanza attiva, la sofferenza e il dolore, la vita affettiva.

Temi che sono stati affrontati con cura e forza catechetica e pastorale dal Cardinale, seguiti con attenzione dai tantissimi giovani seduti per terra fino alle ginocchia del vescovo.

Quando ai nostri giovani si fanno proposte forti e alte essi rispondono con lo stesso slancio, anzi molte volte lo superano. Abbiamo sentito il loro desiderio di essere protagonisti generosi, quando hanno pregato alla fine e hanno gridato il loro sì a Cristo e alla chiamata alla santità. È iniziato così il nostro cammino diocesano per questo anno pastorale.

È solo un inizio, un lancio di una proposta che poi deve essere incarnata nella vita dei gruppi di appartenenza dei giovani. Il grazie a nostro Signore, il Santo dei Santi, e a tutti coloro che hanno reso possibile questo appuntamento. Holy, Holy, Holy!!

* Direttore Ufficio diocesano di Pastorale giovanile

Serbatoi di speranza

«I giovani sono serbatoi di speranza!». Sono queste le parole che hanno accompagnato e stimolato noi referenti della Pastorale Giovanile del IX decanato a partecipare e contribuire alla realizzazione di *Holy-day*: un pomeriggio dove i giovani delle parrocchie e delle varie realtà ecclesiali della nostra Arcidiocesi hanno incontrato il nostro Cardinale Arcivescovo.

Sono davvero tanti i sentimenti e le emozioni che hanno popolato la nostra mente e i nostri cuori, ciascuno di noi attraverso il canto, il battito delle mani, il sorriso, l'ascolto e la preghiera, ha testimoniato la bellezza e la freschezza di essere cristiano, di appartenere ad una «chiesa giovane» che si preoccupa e si prende cura di noi in quanto rappresentiamo il presente e il futuro della nostra società civile e religiosa.

Dopo l'incontro che don Pasquale Incoronato ha tenuto presso la sala decanale della parrocchia Santi Pietro e Paolo in Ponticelli, dove ci raduniamo di solito, per spiegarci più dettagliatamente il programma dell'evento, ognuno si è messo a lavoro, condividendo i propri talenti.

Alcuni hanno pensato di rendere gli ambienti più colorati e distribuito le magliette arancioni sulle quali è stampato il nostro logo, altri hanno realizzato dei *badges* di quattro colori diversi sui quali erano rappresentate le virtù cardinali e certuni si sono sbizzarriti a scrivere «benvenuti» in varie lingue europee e non.

Durante queste ultime settimane ci siamo incontrati più volte per prepararci all'incontro con lo scopo di metterci a servizio della nostra Chiesa e di dimostrare a tutti coloro che sono intervenuti l'amore e la passione che nutriamo per la nostra diocesi. Negli ultimi giorni eravamo anche un po' rattristati a causa dell'inaspettato maltempo, ormai la pioggia e il vento sembravano dei veri «guastafeste», pronti a rovinare il nostro pomeriggio insieme. Eppure abbiamo notato che il vento iroso dell'intera mattinata si è trasformato in leggera brezza, proprio come quel soffio delicato dello Spirito Santo che continuamente si posa su ciascuno di noi per donarci la sua pace.

I nostri volti erano raggianti quando ci è stato chiesto di accogliere il nostro «Padre Crescenzo», come l'ha chiamato più volte Mons. Lucio Lemmo, vescovo ausiliare e responsabile della Pastorale Giovanile della Campania, nel suo discorso introduttivo e di saluto. Il Cardinale ha risposto, non solo alle nostre domande, ma ci ha comunicato parole fe-



conde e sincere, che sicuramente sono penetrate nelle nostre profondità.

Questa occasione che ci è stata data diventa per noi impegno a continuare il nostro servizio alla comunità parrocchiale, al decanato di appartenenza e all'intera diocesi e invito a riscoprire il fascino della santità ovvero l'opportunità di rendere straordinario l'ordinario, di accogliere i momenti piacevoli e faticosi della nostra quotidianità. Questo «giorno santo» è per noi l'inizio di una vita nuova capace di fecondare proprio come il chicco di grano, che caduto nella terra buona, è capace oramai di portare molto frutto (cf. Gv 12,24).

Il momento di preghiera finale, grazie alle *slides* e alla voce narrante, al sottofondo musicale e alle immagini di alcuni santi laici del nostro tempo, accompagnati dalle parole del beato Giovanni Paolo II, ha generato in noi l'esigenza di dover ringraziare Dio, datore e fonte

di ogni bene, per i benefici che ci aveva elargito e concesso.

Abbiamo assaporato, dunque, l'importanza dello stare insieme. Siamo diventati compagni: *cum panis* «colui con il quale si condivide e si spezza il pane». Quest'alimento così semplice ed umile racchiude in sé il segno più grande che il Messia abbia donato all'umanità intera.

Anche noi come i discepoli, siamo chiamati a concretizzare le parole che Gesù pronuncia nell'ultima cena: «perché tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). È questo un appello all'unità, all'armonia, alla coesione, alla comunione fraterna, perché si comprenda che è necessario camminare insieme e sostenersi a vicenda.

Tutti insieme siamo dunque riusciti ad incarnare l'auspicio e il bisogno del salmista quando dice: «Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme» (Sal 133).

Referenti Pastorale Giovanile

Il canto della gioia

di Federico Battaglia*

Traspariva sul volto di tutti noi: era gioia profonda, lo abbiamo detto e lo abbiamo cantato! Quando ho visto cantare per la prima volta questi ragazzi, subito l'ambiente mi è sembrato composto da persone molto motivate, con una voglia intensa di fare comunione, senza le famose competizioni che avvengono tra chi opera nel campo della musica. Alcuni sguardi e ci siamo intesi: è la fede quella base comune che ci rende motivati, ognuno nella propria comunità parrocchiale di appartenenza.

Un coro come il nostro, ai primi passi, ha bisogno di alcune fondamentali caratteristiche: alcune di esse sono tecniche, come le capacità vocali, le capacità artistiche dei musicisti, l'estro di coloro che partecipano al gruppo secondo i propri carismi; altre sono fortemente spirituali, come la voglia di fare comunione, la disponibilità a dare il meglio nonostante il poco tempo a disposizione per prepararci, la passione per la Chiesa di Napoli, l'amore per la lode cantata a Gesù. Il canto che ha fatto da colonna sonora all'Holy-Day è stato Open the eyes of my heart di Paul Baloche, canto realizzato nell'adattamento testuale in italiano di Francesco Giovanni Pesare, con un ostinato melodico che ripeteva "Holy, Holy, Holy!" entrato subito nelle teste e sulle corde vocali dei giovani presenti all'evento.

Serviva un canto che ci immettesse nel clima di festa, con un testo che potesse subito richiamare i contenuti della giornata: essere santi come Colui che è Santo, essere santi per realizzare se stessi, prendere parte alla santità di Dio che ci ricolma del suo amore. Su Facebook, sulla pagina video-proiettata che ci teneva interconnessi in tempo reale, ho trovato diverse richieste per reperire il canto, segno evidente che quel piccolo inciso musicale era entrato nei cuori dei ragazzi, portando con sé un mondo di valori e di sentimenti che avevano la necessità di essere cristallizzati in una canzone da dover riascoltare con calma. Sì, santificarsi cantando, cercando di muovere le corde più profonde dell'anima, per aiutare se stessi e gli altri ad una preghiera intensa. Noi abbiamo scelto di stargli vicino cantando e abbiamo scelto di cantare con entusiasmo. Tanti giovani, nella festa della santità, si sono chiesti cosa sia questo oggetto "poco" identificato. Per il Coro Giovani della Diocesi di Napoli, "santità" è un incessante canto di lode che si innalza al Signore, affinché il corista imiti ciò che canta, allo scopo di potersi aggiungere nella liturgia celeste al coro degli angeli e dei santi.

*Responsabile del Coro Giovani Diocesi di Napoli

S. Teresa a Chiaia

Gruppo di orazione teresiana

Nasce a Napoli un Gruppo di Orazione teresiana, nella storica Chiesa di S. Teresa di Gesù a Chiaia (via Vittoria Colonna 22). Il gruppo, aperto a tutti coloro che vogliono fare esperienza dell'orazione cristiana in chiave di "intima amicizia con Dio", sarà coordinato da Giuliana Bile con il supporto dell'ocds di Napoli. L'iniziativa s'ispira ai GOT sorti dal 1982 in Spagna, Portogallo e anche in Italia (Provincia Lombarda). Il Presidente dei coordinatori dei GOT, lo spagnolo Oscar Moral Castillo, ha incoraggiato l'iniziativa napoletana offrendo i propri consigli.

Il primo incontro sarà introdotto da Stefania De Bonis, consiglieria della Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi. Si tratterà di una presentazione della figura di Teresa d'Avila, maestra di orazione, di che cosa s'intende per orazione teresiana e della struttura di un incontro del "Got". Ogni primo venerdì del mese, dopo l'incontro del gruppo di orazione, si potrà partecipare all'Adorazione Eucaristica e alla S. Messa insieme con p. Vincenzo Cuciniello e gli altri padri carmelitani della comunità di Chiaia. E' la prima di una serie di iniziative che l'Ocds di Napoli sta promuovendo in preparazione del V centenario della nascita di Santa Teresa di Gesù, insieme con altri appuntamenti proposti dalla Provincia Napoletana dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, tra Napoli, Maddaloni, Torre del Greco, Piano di Sorrento, Bari e Brindisi. Fra queste iniziative proprio a Chiaia si svolgerà un percorso di cinque incontri sul "Castello Interiore" dal titolo "Il cielo è dentro di te", tenuti dal Superiore Provinciale, p. Luigi Gaetani, nella Chiesa di S. Teresa il 4 e 18 dicembre, il 19 febbraio, il 5 e 19 marzo.

* * *

Ufficio Famiglia e Vita

A correzione precedente data, si comunica che l'incontro di formazione e aggiornamento per gli operatori di pastorale familiare è anticipato a giovedì 22 novembre, alle ore 18, nella Sala Multimediale della Curia Arcivescovile. Terrà la relazione mons. Antonio Di Donna, nostro Vescovo Ausiliare, sul tema: "La famiglia comunità che educa alla fede".

Seminario Arcivescovile

Al via le "Domeniche vocazionali"

"Lo Spirito del Signore è su di me": su queste parole, che Gesù fa sue dal profeta Isaia, abbiamo pensato di costruire la proposta di riflessione vocazionale per quest'anno formativo.

Questo passo biblico evoca un momento decisivo del cammino di Gesù, quando la maturazione del suo discernimento in ascolto del Padre, accompagnato dallo Spirito, lo conduce ad identificarsi col Messia atteso, la cui venuta avrebbe portato liberazione e vita.

Ogni cammino di discernimento, ed è stato così anche nella vicenda di Gesù, ha come protagonista lo Spirito Santo. Seguendo le Sue tracce in tutta la Scrittura risaliamo al soffio di Dio che aleggiava sulle acque, per aprire quella massa informe alla luce e dare vita, così, alla creazione. Lo Spirito, quindi, c'è raccontato come la Persona che rende le cose ciò che sono, o meglio, ne rivela la piena e profonda verità in un cammino di autentica libertà.

Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno avere come oggetto del nostro itinerario l'azione dello Spirito Santo, così da offrire ai giovani della diocesi la possibilità di incontrare Colui che solo ha il potere di farli uscire dalle tenebre e dal caos, che spesso li attanagliano, verso la luce.

Il Seminario vuole presentarsi non come fabbrica di preti, quanto come luogo e tempo in cui è possibile mettersi in ascolto della volontà di Dio, affinché essa possa, per via dello Spirito, rivelarci la nostra identità di uomini, di cristiani ed eventualmente di chiamati al presbiterato. Sappiamo, infatti, che la parola vocazione è impoverita se è accostata solo ai termini: prete o alla vita religiosa.

La chiamata di Dio è prima di tutto chiamata alla umanizzazione dell'uomo, come provocazione per una proposta di evangelizzazione a partire dalla scoperta di sé.

L'uomo che scopre la stoffa divina di cui è intessuto potrà, così, porsi grandi domande sul come impegnare la sua vita, su come e dove donarla, sospinto dalla testimonianza del Crocifisso-Risorto.

Questo filone sarà sviluppato dalla Commissione Vocazionale Interna, con la consolidata dinamica delle Domeniche Vocazionali: 18 novembre, 9 dicembre, 20 gennaio, 17 febbraio, 17 marzo, 26 maggio, (dalle 9.00 alle 16.30 / pranzo a sacco), pensate su tre fasce d'età con tre percorsi diversi:

- Nazareth, (I-III media): "È venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"



- Betania, (I-IV superiore): "Come Pietro... in questo mare"

- Emmaus, (V superiore in su): "Chiamati alla vita, alla Pasqua, al dono"

Sarà possibile, inoltre, contattare la Commissione Vocazionale Esterna, che su invito dei Parroci è disponibile ad incontrare i "Gruppi Giovani" e/o i "Gruppi Cresima" nelle Parrocchie, per animare forme di preghiera a tema vocazionale o per altre dinamiche formative.

Ci auguriamo che possano essere occasioni e strumenti per stimolare la nostra Chiesa circa la pastorale vocazionale.

Tutti siamo chiamati a collaborare affinché si accolga e si risponda all'appello di Dio. Da parte nostra proveremo a mettere tutto l'impegno per rendere credibile il passaggio di Dio nella storia di ciascuno, offrendo anche la nostra testimonianza di vita che, nonostante le fragilità, aspira ad essere radicalmente data a Dio, nella via del presbiterato.

Per informazioni, ecco i contatti: Seminario Arcivescovile Ascalesi, viale Colli Aminei, 3 - (0817413150) www.seminariodinapoli.it - Facebook: vocazionapoli

Salvatore Paolo Flagiello
Seminarista

Ho avuto tra le mani il volume di Raimondo Lullo, dal titolo "Il Libro del Gentile e dei Tre Savi", a cura di Sara Muzzi. Un'opera di grande valore teologico che, ante litteram, propone un Dialogo ecumenico tra i rappresentanti delle tre religioni monoteiste. E la lettura di questo testo mi ha riportato con la mente al primo incontro che ho avuto con questo affascinante, misterioso, illuminato teologo catalano.

Diversi anni addietro, insieme ad un eseguita lulliano, iniziammo, vocabolarietto alla mano, la traduzione di un'altra opera significativa del Lullo: "Il Dialogo dell'amico e dell'amato", una sorta di manuale di teologia spirituale. Trovandomi a Palma di Maiorca, anche per devozione a Sant'Eulalia, andai alla ricerca della tomba del Lullo. I resti mortali del maggior figlio di Maiorca si trovano nella Cappella di Nostra Signora della Consolazione, in un monumento sepolcrale gotico.

Ma chi era Raimondo Lullo? A pochi è dato conoscerlo e conoscere la sua vita avventurosa, le sue numerosissime opere, la sua fondazione di una scuola di specializzazione per le missioni tra i saraceni, detta Miramar, la sua predicazione in arabo ai saraceni, i suoi incontri interreligiosi, le sue missioni in terra d'Africa del Nord. Tra la fine del 1293 e l'inizio del 1294 è a Napoli e vi rimane fino all'elezione di Celestino V, nel luglio del 1294. Sposato, con due figli, funzionario del re Giacomo II, esperto di poesia trobadorica, si converte in seguito a ben cinque apparizioni di Gesù Crocifisso. Si consacra allo studio dell'arabo, della filosofia, della teologia musulmana e cattolica; si ritira sul monte Randa, ove riceve l'ispirazione sul metodo di insegnamento agli arabi. Viaggia molto: a Montpellier, a Parigi, a

Beato Raimondo Lullo Il dottore illuminato

di Michele Borriello

Roma. A Genova cade in grave depressione ma, rianimato dalla volontà di dialogare coi pagani, si reca in missione a Tunisi, da dove è espulso e quindi naviga fino a Napoli. Si sposta continuamente tra Barcellona, Maiorca, Parigi, Anagni, dove incontra Bonifacio VIII. Si imbarca per una nuova missione in Algeria, dove è imprigionato e ancora espulso.

Fa naufragio presso Pisa, corre dal papa ad Avignone, si reca a Parigi e a Vienna per partecipare al Concilio. Si reca a Messina, ove scrive una trentina di testi e di lì, nuovamente a Tunisi ed, infine, torna a Maiorca. Ove tra il dicembre 1315 ed il marzo del 1316, muore a quasi 80 anni di età.

In questo vortice di viaggi, di eventi, di incontri e scontri riesce a scrivere centinaia di testi, tra cui i più noti, anche ai non addetti: "L'arte di trovare la verità"; "Il libro dell'amico e dell'amato"; non ultimo "Il libro del Gentile e dei Tre Savi", di cui vogliamo parlare.

L'opera esprime tutta la passione di Lullo per il confronto tra culture e religioni diverse. Scriveva e predicava in arabo, che considerava la lingua della sua missione verso i Saraceni, e in latino. Aveva fondato un Istituto per l'insegnamento, oggi si direbbe, multietnico, perché «tutti i popoli si capissero tra loro e quindi si amassero e insieme andassero incontro a Dio».

Nel libro presenta tre sapienti, un ebreo, un cristiano, un musulmano, che tentano con bre-

vi argomentazioni di dimostrare ad un agnostico (il Gentile) le principali verità delle loro fedi, aprendo un cammino per convergere ad un unico Credo. Le conversazioni tra i quattro personaggi avvengono in un giardino, ove al centro c'è una fontana e cinque alberi. È in quel "paradiso di delizie" che i quattro, passeggiando, discutono dell'argomento preso in esame. Ad un certo momento ad essi viene incontro una misteriosa e nobile matrona, il cui nome è Intelligenza. È questa Nobildonna la moderatrice, per dir così, del dibattito e fa loro da guida nel giardino tra i cinque alberi.

Il simbolismo numerico mette insieme, come in un fascio, tutte le argomentazioni. Parte dai momenti più alti delle tre religioni e riflette e fa riflettere su tutto ciò che quelle hanno saputo, attraverso scuole, produrre. Lullo argomenta sempre da una prospettiva concreta, in cui prevale, certo, la religione cristiana, ma tratta con equità le altre. Non invoca la validità unica del cristianesimo, sebbene non pensi neanche che tutte le altre religioni siano equivalenti rispetto alla verità e alla salvezza. Il Lullo è convinto che soltanto a partire da questi presupposti si può entrare in un dialogo paritario e scoprire quali sono i fondamenti comuni. In tale contesto è illuminante la sua idea che la logica generale coincide con la dottrina cristiana; rispetto al contenuto, ci si potrà basare sulla teologia trinitaria, sulla cristologia.



La Prediletta del Sacro Cuore Sabato 17 novembre, Solennità di Santa Geltrude

Nel giorno della solennità di Santa Geltrude, le celebrazioni prenderanno il via alle ore 7.30, con una Santa Messa Solenne, animata dalla Comunità Monastica. Nel corso della mattinata, alle ore 10, Santa Messa con omelia celebrata dal rev.do parroco, mons. Giuseppe Franchini.

Alle ore 11, Santa Messa con omelia

celebrata dal rev.do mons. Ugo Grazioso. Nel pomeriggio, alle ore 17, Pontificale Solenne presieduto dal rev.mo padre Abate Dom Ildebrando Scicolone. La Comunità monastica invita tutti i fedeli ad onorare con fede viva la "Prediletta del sacro Cuore", che otterrà ad ognuno grandi benefici per il proprio spirito e particolare protezione per le famiglie.



Luci d'artista al Centro Storico

L'appuntamento è per sabato 10 novembre, alle ore 17, in piazza San Gaetano dove il Sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, darà il segnale per l'accensione, in via San Gregorio Armeno, delle celebri luminarie "Luci d'artista" offerte dal Comune di Salerno nell'ambito di uno scambio culturale con l'associazione "Corpo di Napoli".

L'iniziativa prevede anche, grazie alla disponibilità della Curia Arcivescovile di Napoli, del parroco della Cattedrale don Vincenzo Papa e di mons. Salvatore Esposito, l'installazione nella Basilica di Santa Restituta del Duomo di Napoli, della scena centrale del "Presepe Dipinto" realizzato dal maestro salernitano Mario Carotenuto e che sarà inaugurata nella stessa giornata del 10 novembre alle ore 16.30.

«L'evento – sottolinea Gabriele Casillo, Presidente dell'associazione – è patrocinato dalla Quarta Municipalità del Comune di Napoli, presieduta da Armando Coppola ma ci preme ringraziare il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris e l'Assessore alla Sviluppo, Marco Esposito, per la collaborazione prestata».

L'accensione delle luminarie d'autore a San Gregorio Armeno, sancisce l'apertura ufficiale del "Natale lungo a Napoli" e della storica "Fiera di Natale ai Decumani", giunta, quest'anno alla sua 140ma edizione.

Madrina della manifestazione la voce storica della canzone napoletana, Mirna Doris. Per l'occasione in piazza San Gaetano si esibirà il gruppo di musica popolare "Ars Nova" mentre il quartetto degli "Zampognari dell'Alto Casertano" eseguiranno, in tut-

te le principali strade dei Decumani, brani di musica tradizionale che sottolineeranno anche l'inaugurazione in Duomo del Presepe Dipinto. Per festeggiare l'evento, la pizzeria "Le Sorelle Bandiera", offrirà al sindaco De Luca la nuova "Pizza dei Due Golfi" mentre la pasticceria "San Gaetano" presenterà il nuovo dolce dedicato proprio alle "Luci d'artista".

Per garantire una maggiore sicurezza ed un più ordinato svolgimento della giornata, hanno confermato la loro partecipazione i Volontari di Protezione Civile delle Associazioni: "Radio Club CB Italia"; "Gruppo Sirio" e "La Talpa".

Il prossimo sabato 1 dicembre, inoltre, in collaborazione con l'Associazione "Bottega San Lazzaro" sarà inaugurata nel Tempio di Pomona a Salerno, la mostra di arte presepiale dedicata agli antichi mestieri ed ai costumi partenopei che vedrà l'esposizione di 17 opere prodotte da alcuni dei più noti artigiani presepiali delle maggiori botteghe di San Gregorio Armeno: D'Auria, Sciuscià, Petrucciani, Maddaloni, Onofrio, Fusco, Cesarini, Di Virgilio, Il Mondo dei Pastori, Fratelli Gambardella, Gambardella Pastori, Originalità di Pulcinella, Pepe, Alpa, Buonincontro, Gambardella Presepi, Cosmos ed una Natività di grandi dimensioni realizzata dalla Bottega Giuseppe e Marco Ferrigno, oltre alle maschere di Riccardo Ruggiano; ai fiori finti di Lucio Ferrigno ed agli strumenti musicali tradizionali popolari dell'Officina della Tammorra. Per saperne di più è possibile consultare i siti: www.sangregorioarmeno.org e www.corpodinapoli.it

La Giornata dell'Unità nazionale a Scampia

Si sono svolte il 4 novembre a Napoli celebrazioni per il "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate", il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, il Vice Prefetto Vicario, Vincenzo De Vivo e il Comandante di Presidio Interforze e Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, hanno reso gli onori ai Caduti di tutte le guerre presso il Mausoleo di Posillipo e successivamente, hanno presieduto alla cerimonia dell'Alzabandiera, presso la villa Comunale di Scampia.

«Come Comandante del Presidio Militare Interforze – ha dichiarato il Generale Lops – a nome delle Forze Armate che mi onoro di rappresentare, desidero ringraziare affettuosamente i cittadini intervenuti, perché con la loro presenza che si realizza la vera "osmosi" del Paese con le sue Forze Armate».

«Celebrare questa ricorrenza a Scampia è stata una scelta condivisa dalle Autorità della città e da tutte le Forze Armate. Scampia è territorio italiano parte integrante di Napoli ed è giusto l'alternanza tra i luoghi significativi della città».

«Come Forze Armate siamo a disposizione del Paese, non solo con le operazioni all'estero ma anche con quelle sul territorio nazionale. Nella regione Campania affianchiamo le Forze dell'Ordine, da più di quattro anni, e concorriamo alla sicurezza del territorio con l'Operazione "Strade Sicure" in cui, in passato, siamo stati impegnati anche a Scampia».



DIOCESI
DI NAPOLI



FACOLTÀ TEOLOGICA
ITALIA MERIDIONALE

Presentazione del volume del Cardinale

CAMILLO RUINI

INTERVISTA SU DIO

MONDADORI 2012

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012 - ORE 17,30

Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Napoli Federico II

Corso Umberto I, 40 - NAPOLI
Aula Pessina

Interverranno:

Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli
Card. Camillo Ruini, Autore
Prof. Lucio De Giovanni, Preside Facoltà di Giurisprudenza
Prof. Gaetano Castello, Presidente Facoltà Teologica
Prof. Vincenzo Vitiello, Ordinario di Filosofia Teoretica
Prof. Adolfo Russo, Vicario episcopale per la Cultura

Adesione al Cair

Si invita quanti fossero interessati, all'adesione al Cair, l'associazione che cura la distribuzione dei prodotti alimentari Agea, a contattare, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 13, Sara Ferone, presso la Caritas (081.557.42.64 – 081.557.42.65), oppure, il martedì, dalle ore 9.30 alle ore 13, sempre Sara Ferone presso il Consorzio Co.Re., in via Botteghelle, a Portici (081.58.44.993).

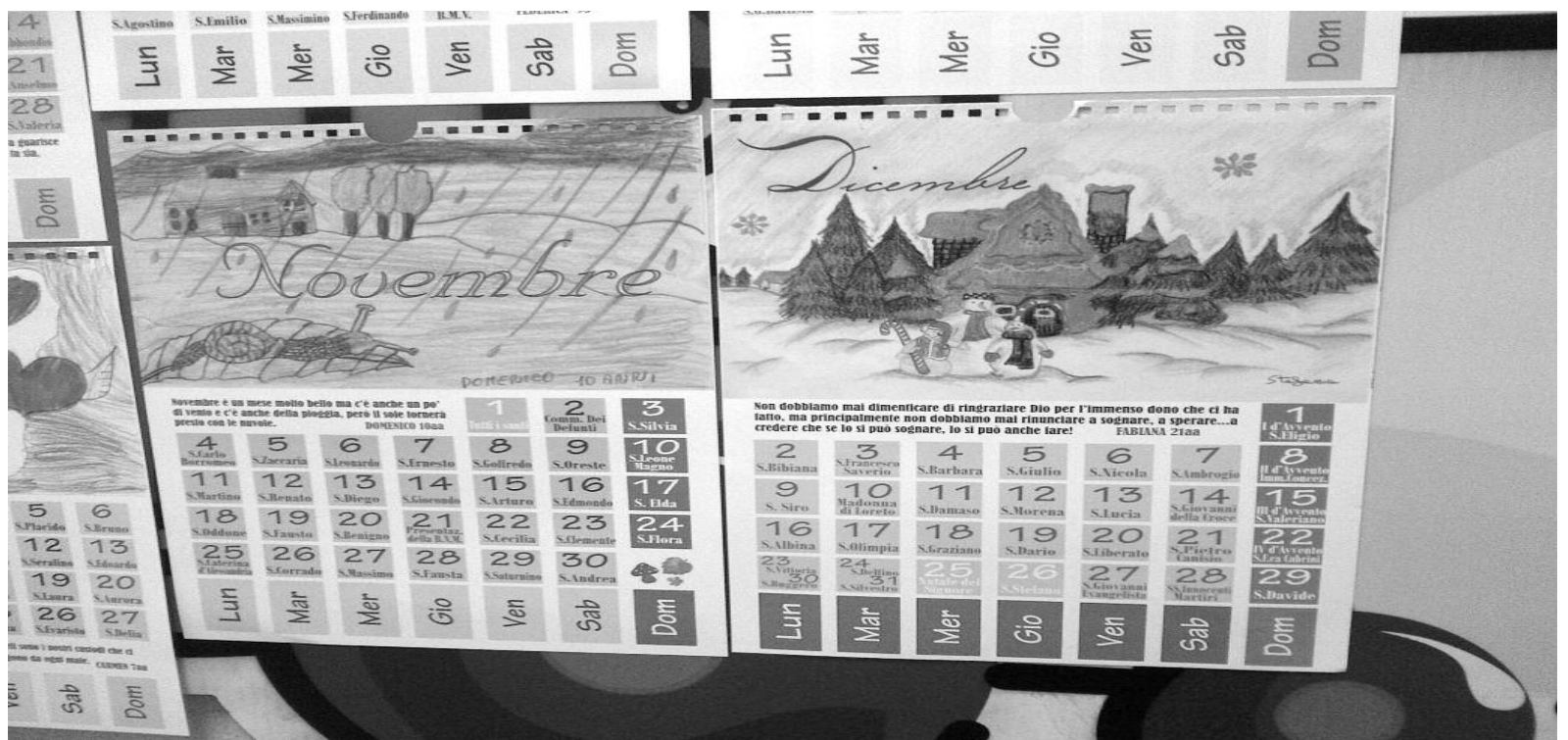
La scadenza per le adesioni è fissata al prossimo 30 novembre. La quota annua è di cento euro.

Al Cair potranno aderire le Associazioni, Cooperative Sociali, Fondazioni ed altri organismi rientranti nel Terzo Settore, allegando alla domanda di iscrizione una lettera di presentazione del parroco o assistente spirituale controfirmata dal Decano dove è ubicata la sede dell'ente. I richiedenti saranno contattati da associazioni operanti sul territorio per una lettera di accredito da rilasciare esclusivamente a quei soggetti realmente operativi.

Rosario Borrelli
Presidente Cair
Enzo Cozzolino
Direttore Caritas

Medici Senza Frontiere A Napoli il "Centro nutrizione"

Medici Senza Frontiere, con il patrocinio del Comune di Napoli, ha allestito un vero e proprio Centro nutrizione, simile a quelli utilizzati nei contesti in cui opera in tutto il mondo. Con il progetto "Un Centro nutrizione in città - Quando il cibo non basta" l'organizzazione medico-umanitaria internazionale, Premio Nobel per la pace nel 1999, intende coinvolgere l'opinione pubblica, a cominciare dagli studenti delle scuole secondarie di secondo livello, sulla malnutrizione e sulle nuove strategie di cura per combattere un male che ogni anno colpisce 195 milioni di bambini. Il "Centro nutrizione" è stato organizzato in piazza del Gesù dal 7 all'11 novembre. L'inaugurazione ha visto la presenza del sindaco Luigi de Magistris, e di Konstantinos Moschochoritis, Direttore generale Medici Senza Frontiere Italia. Sono intervenuti: Annamaria Palmieri, Assessore alla Scuola e Istruzione; Giuseppina Tommasielli, Assessore allo Sport, Giovani, Pari Opportunità e Sanità; Sergio D'Angelo, Assessore al Welfare. Nella struttura i visitatori, hanno visto da vicino che cosa significa oggi la malnutrizione infantile e quali sono le soluzioni messe in campo per curarla, attraverso un percorso multimediale con alcuni documentari video-fotografici realizzati da fotografi di fama internazionale dell'agenzia VII Photos e un percorso esperienziale che illustrava le fasi di un intervento in contesti di emergenza nutrizionale. Medici Senza Frontiere è la più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente al mondo. Nel 1999 è stata insignita del Premio Nobel per la Pace. Opera in oltre sessanta Paesi portando assistenza alle vittime di guerre, catastrofi ed epidemie.



Un calendario per i bimbi di oncologia pediatrica

Realizzato con i disegni dei piccoli pazienti del I Policlinico, punta a raccogliere fondi per acquistare il necessario per rendere meno gravosa la degenza in ospedale

di Rosanna Borzillo

Dodici mesi per raccontare le proprie emozioni e per raccogliere i fondi necessari per acquistare apparecchiature scientifiche, materiale didattico, giocattoli e quanto altro possa rendere meno gravosa la permanenza in ospedale: ecco gli obiettivi del calendario realizzato dai bambini del servizio di Oncologia pediatrica della II Università di Napoli. Settemila copie al costo di cinque euro ciascuna e quest'anno più di un progetto da realizzare: aggiustare i letti del reparto, comprare i giochi per la terrazza dove trascorrono il tempo libero e, il più ambizioso, una casa-famiglia per i genitori. «I progetti sono tanti», spiega Dora Pagano, dell'Agop, l'Associazione genitori di oncologia pediatrica della Regione Campania e ideatrice dell'iniziativa. Grazie all'Agop si è formata nel tempo, infatti, una grande famiglia impegnata ad affrontare ed a risolvere i problemi che i pazienti e le loro famiglie sono costretti a vivere sul piano sanitario, psicologico, sociale, affettivo ed umano, in un corale impegno di solidarietà, di fratellanza, di amicizia. Grazie al

contributo di quanti hanno voluto sostenere l'attività dell'Associazione sono stati ottenuti nel tempo importanti risultati. L'Agop, costituitasi nel 1985, provvede alla promozione della ricerca scientifica nel campo della oncologia pediatrica, promuovendo l'attivazione di borse di studio, la collaborazione con le scuole, l'acquisto di apparecchiature, incentivi per la formazione.

«Intanto - continua la Pagano - il calendario serve anche a sostenere i genitori che hanno bambini che devono avere un trapianto - per ogni famiglia stanziamo la somma di 500 euro - per pagare i farmaci ai più indigenti, a pagare le bollette alle famiglie che si trovano in difficoltà». L'Agop, inoltre, collabora con i medici, il personale paramedico e tutta la struttura del primo Policlinico nel «concorrere al miglioramento dell'efficienza e dell'operatività della struttura specialistica che si occupa della cura dei bambini affetti da tumore», aggiunge Ciro Ruggiero, medico e membro dell'associazione. Concorda Paolo Indolfi responsabile del

Servizio di Oncologia Pediatrica, quarant'anni di esperienza e di servizio a chi soffre. «Un ambiente familiare per i piccoli degenti è fondamentale perché rende meno traumatico il passaggio dalla famiglia all'ospedale». L'Agop, tra l'altro garantisce la presenza di due psicologi per assistere le famiglie dei piccoli pazienti ma - aggiunge Indolfi - «anche per sostenere due borsisti nella ricerca di base dove siamo all'avanguardia per la ricerca e la lotta alla leucemia e al tumore solido».

Negli anni scorsi, grazie al calendario si è riusciti ad acquistare la sedia per la puntura lombare in caso di prelievo al midollo, l'elettrocardiografo, la cucina e a ristrutturare un terrazzo dell'ospedale per dare uno spazio alle famiglie dove ritrovarsi e provare a sorridere. Come vorrebbe Alessandro, 8 anni, che scrive nel calendario «Sono strafelice di avere mamma e papà... ma a volte piangono e io mi preoccupa, ma so che non piangono veramente, ma è solo perché sono orgogliosi di avere me e Lori vicino».

Le Nuvole a Città della Scienza

Nasce "Galilei 104", nuovo spazio polifunzionale per bambini e ragazzi

di Eloisa Crocco

Il teatro "Le Nuvole", uno dei due unici Teatri stabili d'innovazione ragazzi presenti nel Mezzogiorno d'Italia, giunto quest'anno alla sua ventisettesima stagione, apre a Città della Scienza una nuova "casa", Galilei 104, spazio polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza che riutilizza un padiglione industriale dell'Italia preunitaria.

Il nome si ispira a Galileo Galilei, «emblema della libertà di pensiero e di espressione ma anche simbolo della volontà de Le Nuvole di comunicare la scienza in modo nuovo e sperimentale, attraverso l'uso dei linguaggi dell'arte e del teatro», come spiega Luciana Florio, fondatrice e presidente de Le Nuvole, riconosciuto come Ente di Alta Cultura in Campania.

Il numero 104 corrisponde al civico della struttura, ma richiama anche simbolicamente il centro culturale Centquatre di Parigi, con cui il Galilei ha in comune l'intento di promuovere la cultura tra i più giovani.

Galilei 104 è stato inaugurato il 3 novembre con un pomeriggio di festa a cui hanno preso parte in tanti, adulti, ragazzi e bambini. A condurre l'evento una storica amica de Le Nuvole, la giornalista Donatella Trotta, che ha posto l'accento sul fatto che Le Nuvole «con l'intelligenza dei sentimenti hanno cresciuto tante generazioni di ragazzi, ispirandosi ai tre pilastri del teatro, dell'arte e della scienza». Per la riconversione di quella che nella Napoli borbonica era una fabbrica chimica, una struttura di 350 mq per 16 metri di altezza, posta a 20 metri dal mare sulla spiaggia di Coroglio, tredici artisti-operai hanno lavorato senza sosta, notte e giorno, dal 1 agosto.

A questi giovani costruttori è andato il plauso dei presenti, e in particolare del sindaco Luigi De Magistris, che ha colto l'occasione

per evidenziare la sua convinzione che «cultura e classe operaia possono andare insieme».

E proprio sull'importanza della cultura per la rinascita della città, e sul ruolo fondamentale degli spazi culturali come la nuova sede de Le Nuvole, si è soffermato il sindaco: «Napoli deve convincersi di essere una capitale della cultura, dobbiamo uscire dalla logica di chi aspetta che gli altri risolvano i problemi, abbiamo le risorse per farlo noi, con cultura, passione e lotta».

All'inaugurazione di Galilei 104 erano presenti anche l'assessore comunale alla cultura Antonella Di Nocera, il consigliere regionale Luciano Schifone, il fisico Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza, e naturalmente Luciana Florio e Giovanni Petrone, direttore artistico de Le Nuvole. In scena, come anticipazione del ricco calendario di eventi della stagione 2012-13, che toccherà non solo la nuova sede ma diversi luoghi (teatri come il San Ferdinando e il Mercadante, ma anche il Palazzo Reale, il Museo di Capodimonte, l'anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere e la foresta di Cuma), Massimiliano Foà con "Su Galileo", con testo e regia di Fabio Cocifoglia.

Galilei 104 è l'erede morale di Ferropoli, cinema-teatro gestito dagli operai dell'Italsider di Bagnoli. Ancora una volta a stimolare la crescita culturale del territorio e la partecipazione attiva alla vita della città nasce dunque a Coroglio uno spazio teatrale, meglio ancora uno spazio polifunzionale, che ospiterà performances artistiche ma anche laboratori formativi, mostre, incontri, in particolare per bambini e ragazzi dai tre ai diciotto anni, per renderli protagonisti fin da piccoli del fermento culturale di Napoli.

Un pranzo speciale

Il 21 ottobre 2012 è stato un giorno speciale per Vincenzo, anziano del Centro Storico di Napoli, conosciuto qualche mese fa e subito "adottato" dalla Comunità di Sant'Egidio. Il Cardinale Crescenzo Sepe, ha voluto invitarlo in Episcopio, «*proprio a casa sua!*», dice Vincenzo, a pranzo, per festeggiarne il non comune compleanno: 103 anni!

Vincenzo è molto conosciuto in zona perchè qui, nel cuore di Napoli, ha lavorato per tanto tempo come "scarpariello" (calzolaio) e spesso ha incontrato il Cardinale stesso raccontandogli del suo lavoro. Ma sedere con lui alla stessa tavola è ben altra cosa!

Elegantissimo ed emozionato per l'occasione, ma subito a suo agio, ha potuto gustare, insieme a don Giuseppe, segretario dell'Arcivescovo, e al diacono don Roberto Tessitore, un prelibato menù "napoletano" preparato da suor Lourdes e suor Colette, le due suore filippine.

Vincenzo ha rallegrato il pranzo con sorrisi, battute e canzoni napoletane dedicate al padrone di casa. Ha raccontato anche frammenti della sua lunga vita, dalle fughe durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale alla sua piccola casa, di cui parla con orgoglio. Alla domanda del perchè non avesse fatto il soldato, con buonumore e ironia risponde: «*perché ero tropp' luong*» (è alto un metro e cinquanta). Il segreto della vita lunga?: «*Il mangiar bene e l'amicizia, proprio come oggi qui*». In questo clima di simpatia contagiosa e di fraterna convivialità, è come se fossero presenti i tanti anziani di Napoli che sono, ancora di più del passato, in difficoltà.

A Napoli risiedono quasi 170mila ultrasessantacinquenni, di cui circa diciassettemila hanno più di 85 anni. Spesso vivono della sola pensione sociale, senza nessuno che li accudisca e spesso ammalati. Le difficoltà economiche e la solitudine rendono dura e anche più breve la loro vita. La Campania è la regione italiana con la più bassa aspettativa di vita. Questa condizione, aggravata dalla crisi economica che colpisce maggiormente chi è più debole, ha sottolineato il Cardinale Sepe, «*è un problema di oggi, ma lo sarà ancor di più domani*».

Sono parole che fanno riflettere: Napoli, città ancora relativamente "giovane", fra meno di dieci anni conterà tra la sua popolazione il 20 per cento di anziani e nel 2050 ben il 33 per cento. Che futuro li attende? Che futuro ci attende? «*Perché anche noi ci faremo vecchi*», ha sentenziato il Cardinale, commentando con tutti i commensali la gioia e la speranza costituite dall'amicizia tra le diverse generazioni: adolescenti, giovani, adulti che vanno regolarmente a visitare tanti anziani come Vincenzo.

L'amicizia che nasce dal Vangelo cambia la vita dei più vecchi, ma anche quella dei giovani, degli adulti, di Napoli. Un'alleanza fondata sulla Parola di Dio: un modello felice e replicabile di relazione

umana in una città che spesso smarrisce la sua vocazione di accoglienza e solidarietà.

Si tratta di un percorso spirituale e culturale di cambiamento per la nostra città, dove, ha sottolineato l'Arcivescovo, «*è necessario sostenere sinergicamente gli anziani e affermarne il ruolo nella società*». Anche e soprattutto in tempo di crisi. La torta, un "tanti auguri" formulato in cinque lingue, accompagnato dal suono di chitarra delle suore; il dono a Vincenzo da parte del Cardinale di una bella cravatta; l'immancabile, graditissimo, caffè napoletano; una foto che, si è riproposto Vincenzo, «*devo fare grande grande e metterla a casa mia*», hanno completato la bellezza dell'incontro.

Anche il festeggiato ha portato dei regali all'Arcivescovo: il manifesto del Movimento "Viva gli Anziani" della Comunità di Sant'Egidio (letto a voce alta insieme agli amici) e il libro "Vecchiaia: la benedizione nascosta", «*nel quale - ha commentato il Cardinale - c'è anche Vincenzo*». Il Cardinale ha accompagnato all'uscita Vincenzo con un saluto affettuoso: «*Ti auguro altri cinquanta anni di vita*». Davvero un pranzo speciale, ricco di gioia. E di speranza, perchè si apre una stagione di lavoro comune per rendere più felice la vita di tanti anziani. E quella di tutti noi.

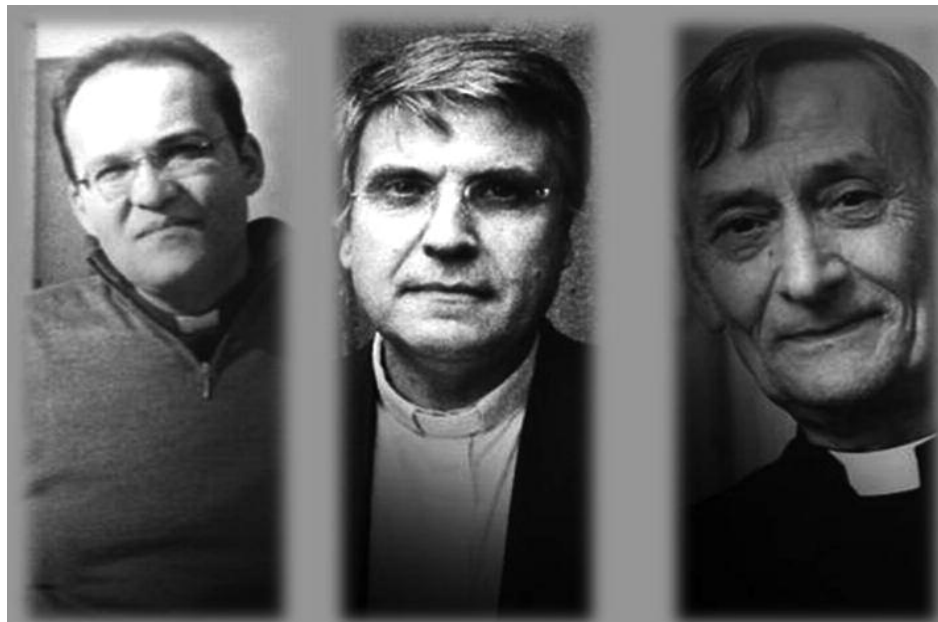
Anna Ruocco
Mario De Finis



2 dicembre,
Prima Domenica
di Avvento

Giornata diocesana della Disabilità

Il Cardinale Crescenzo Sepe, anche quest'anno, come da tradizionale consuetudine, alle ore 11, in Cattedrale, nella prima domenica di Avvento, 2 dicembre, amministrerà i Sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione a persone disabili che hanno fatto un cammino di preparazione con gli operatori della comunità di Sant'Egidio e della Fondazione Istituto Antoniano.



Questo non è un film....

Con l'8xmille
alla Chiesa cattolica
e le offerte liberali ai sacerdoti
continui a fare molto,
per tanti...

8xmille
CHIESA CATTOLICA



L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente) allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose. Per te una scelta, per molti una speranza.

Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi. Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.

www.sovvenire.it - www.8xmille.it - www.insiemeaisacerdoti.it - www.questononeunfilm.it

APPUNTAMENTI

**Associazione
"Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 16 novembre. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

**Piccole Ancelle
di Cristo Re
Lectura Patrum
Neapolitana**

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, nel solco tracciato dal Cofondatore, Padre Giacinto Ruggiero ofm, promuove e diffonde lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. La voce dei Padri è la voce di una tradizione viva, che ha guidato e animato il cammino della civiltà romano-germanica, prima, e di quella europea, dopo.

Primo appuntamento: sabato 17 novembre, alle ore 17, nell'Aula Magna della Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi 54, Napoli. Edoardo Scognamiglio, professore di teologia nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Tommaso, tratterà il tema: La Costituzione 'Dei Verbum' a cinquanta anni dal Concilio Vaticano II. La vita di fede del cristiano e la riscoperta della Parola di Dio".

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 21 novembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Ufficio di Pastorale
Familiare**

Venerdì 23 novembre, alle ore 17.30, nell'Auditorium Arcivescovile in largo Donnaregina, si terrà l'incontro di aggiornamento per gli operatori di pastorale familiare sul tema: "Famiglia e trasmissione della fede".

Il Cardinale Sepe a Mugnano

Lo scorso 28 ottobre, a Mugnano, condivisa e partecipata l'atmosfera di festa per l'arrivo del Cardinale Crescenzo Sepe, intervenuto per rendere ancora più solenne e piena di significato la concelebrazione conclusiva dei tradizionali festeggiamenti in onore del Sacro Cuore di Gesù, del quale a Mugnano c'è un antico e vivissimo culto.

La cerimonia ha fornito all'Arcivescovo l'opportunità di richiamare l'attenzione dei presenti su quelle che possono essere definite le colonne portanti del cattolicesimo e la sua voce ha risuonato vigorosa nel contestare una società sempre più vittima di uno sterile egoismo, chiusa in se stessa e, ormai, incapace di guardare agli altri come a membri dello stesso corpo, impossibilitata nel sentire la vicinanza ai propri simili non più concepiti come figli dello stesso Padre.

Ispirandosi al cuore squarciato di Gesù, il Porporato ha invitato i fedeli ad aprire il proprio cuore a Dio ed alla Sua Parola per poter interpretare, alla luce del Vangelo, gli eventi dolorosi del nostro tormentato territorio: egli ha poi sottolineato che il cuore squarciato di Cristo non è un simbolo a se stante, bensì rappresenta il luogo in cui ciascuno può trovare rifugio, forza, sostegno, ristoro: il nostro cuore, pertanto, deve battere all'unisono col cuore di Cristo: in caso contrario, se il nostro cuore rimarrà sprangato al cospetto dei bisogni dei fratelli emarginati, sofferenti e soli, lo spirito di ciascuno si inaridirà e la cecità dell'animo ci renderà simili al cieco di Gerico.

Aprire il nostro cuore a tutti, quindi, significherà essere come Cristo, e quando ciò avverrà nel concreto del vissuto individuale la festa del Sacro Cuore avrà un senso ancora più pieno, autentico e profon-



do. «*Maria – ha esortato il Cardinale – in una mano ha il cuore di Suo Figlio e nell'altra custodisce la chiave dei nostri cuori, dunque, è sufficiente ricorrere a Lei per far sì che Ella interceda presso Gesù Cristo così che i nostri cuori si trasformino da pietra, gelida e coriacea, in carne, viva e palpitante*».

Parole di ringraziamento sono state pronunciate dal Decano, padre Gaetano Bianco, il quale ha assicurato all'Arcivescovo la sua vicinanza nel lavoro apostolico. L'atto di consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore ha suggellato il momento di profonda spiritualità, al quale

hanno fatto seguito uno spettacolo di fuochi d'artificio ed un'agape fraterna, condivisa con le massime autorità civili e militari del paese e con i membri del comitato dei festeggiamenti: su tutto ha vigilato lo sguardo attento e solerte della Madre Generale dell'Istituto delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato, Suor Carla Di Meo, che si adopera con zelo per conservare questa bella tradizione mugnanese, da sempre tassello sostanziale ed irrinunciabile del patrimonio religioso di questa bella comunità.

Margherita De Rosa

A San Giorgio a Cremano borse lavoro per disabili psichici

A San Giorgio a Cremano, l'assessorato alle politiche sociali, guidato da Luciana Cautela, ripropone il progetto delle "borse lavoro" per persone affette da patologie psichiatriche. Si tratta di un servizio che mira ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro per i disabili psichici e sostenerne i processi di integrazione nel tessuto produttivo.

Inoltre, le borse lavoro favoriscono la formazione professionale e il miglioramento delle competenze individuali. I diversamente abili segnalati al Comune dall'Asl opereranno nella biblioteca cittadina e in servizi di giardinaggio sul territorio. Il progetto è promosso dall'Amministrazione Comunale in collaborazio-

ne con l'Ambito Napoli 17 e con l'Unità Operativa Salute Mentale del distretto 54 dell'Asl Napoli 3

«Vogliamo favorire le condizioni per il pieno inserimento sociale e lavorativo di tutti i diversamente abili, in particolare quelli diversamente abili. – spiega l'assessore Cautela – In genere i disabili psichici usufruiscono di pochi servizi, mentre noi abbiamo deciso di destinare loro particolari attenzioni.

Imparare un lavoro, sentirsi utili agli altri ed alla società, è per loro un modo per sentirsi più importanti ed integrati nel tessuto sociale di una città che non intende mettere in un angolo i san-giorgesi che soffrono uno stato di disagio».

A Bacoli la festa degli aquiloni

Tanti ragazzi e famiglie con bambini si sono dati appuntamento il 5 novembre al Centro polifunzionale Nuova Emmaus delle Acli, per fare volare i propri aquiloni e procedere alle premiazioni dei tornei svolti durante l'estate, concludendo il programma sociale e culturale previsto nell'ambito dell'iniziativa Social Beach, che da luglio ha valorizzato un tratto di spiaggia di uno dei litorali più belli dei Campi Flegrei. L'evento, promosso ed organizzato dall'Associazione "Acli Campi Flegrei", in collaborazione con il fiduciario del Coni dell'Area Flegrea, con il Cral delle Polizie, con la Protezione Civile "Le Aquile" di Bacoli, con l'Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, con l'associazione "Progetto Napoli Nord: Imprenditori per il territorio" ed altre organizzazioni del Terzo Settore, è stato patrocinato anche dal Comune di Bacoli e dalla Regione Campania.

Come ogni anno, anche questa volta, attraverso l'aiuto di numerosi volontari, è stato possibile effettuare un'opera di pulizia della spiaggia adiacente alla Comunità per minori

multiproblematici "Nuova Emmaus" ed è stato organizzato un programma di eventi socio-culturali e sportivi con mostre, spettacoli di animazione serale, esercitazioni di volo con deltaplano a motore, gare di sculture di sabbia, tiro con l'arco, giochi a squadre, tornei di basket, beach volley e beach soccer, assolutamente gratuiti. «Le finalità dell'evento – dichiara il portavoce delle Acli locali, Pino Di Maio – sono state quella di promuovere e valorizzare le forme di divertimento pulito, contro le icone della solitudine, come tecnologie digitali e videogiochi, e l'uso delle sostanze ricreative, come droghe e alcol; inoltre, si è voluto assicurare un'animazione ed integrazione dei nostri assistiti e dei minori "a rischio" del territorio e dei quartieri napoletani di Miano e Scampia».

Nonostante il tempo inclemente abbia ostacolato con un po' di pioggia e tante nuvole la mattinata, i sorrisi nei volti di tutti i partecipanti ed il divertimento dei bambini nel fare volare gli aquiloni, simbolo del desiderio di felicità e libertà, hanno reso la giornata indimenticabile.

La "Gran Partita" di Mozart

Secondo appuntamento al Museo diocesano per l'Autunno musicale della Nuova Orchestra Scarlatti

Interamente dedicato a Mozart il secondo appuntamento dell'Autunno Musicale 2012 della Nuova Orchestra Scarlatti, che si è tenuto il 4 novembre, come sempre nella suggestiva cornice del Museo Diocesano.

In apertura il *Divertimento per fiati in si bemolle maggiore K. 439b n.1*, prima di una serie di musiche che il grande compositore creò per le serate viennesi in compagnia degli amici. Composizione per due clarinetti e un corno di bassetto, raro strumento dal tono scuro e penetrante, si tratta di una musica coinvolgente e serena al tempo stesso, ottimo preludio per il pezzo forte della serata, la *Gran Partita*.

La *Gran Partita K.361, Serenata n. 10 in si bemolle maggiore*, per tredici strumenti, per cinquanta minuti cattura l'attenzione degli ascoltatori con il suo ritmo armonioso e morbido, e poi scoppiettante, e ancora dolce e delicato. La *Romanza* in particolare è la parte più estrosa, che sta a metà strada tra la serenità dell'*Adagio* e la concitazione dell'*Allegretto*. Molto movimentato il *Tema con variazioni*, autentico trionfo della fantasia mozartiana, con una rielaborazione del materiale musicale. Composta probabilmente nel 1781, la *Gran Partita* si inserisce nello spirito galante tipico della musica di intrattenimento del Settecento, ma lo modifica e trasfigura in una tensione sperimentale. Primo prodotto di questo sperimentalismo è la scelta degli strumenti, una coppia di oboi, una coppia di clarinetti, due corni di bassetto, due fagotti, quattro cor-



ni e un contrabbasso.

Molto applaudito dal pubblico, assai numeroso, il concerto, che ha coinvolto e appassionato. E le parole del direttore d'orchestra Gaetano Russo tra una composizione e l'altra hanno contribuito ad emozionare. «Ciò che conta in un concerto – ha spiegato – è trovare insieme, chi suona e chi ascolta, l'essenza della musi-

ca. Non bisogna cercare di capire, ma di sentire, e così si potrà davvero avere piacere. Se cercherete con noi le emozioni che noi vivremo suonando, avrete vissuto più che ascoltato, perché la musica entra dalle orecchie e si impossessa di tutto il corpo». E la *Gran Partita* ci riesce davvero.

Eloisa Crocco



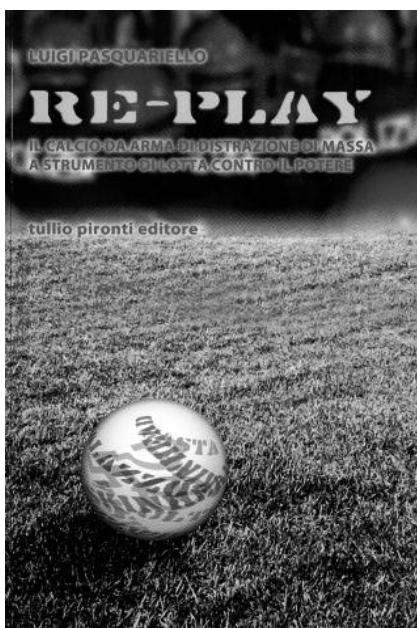
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione "San Luigi"

Nuovo Anno Accademico

Il Cardinale Crescenzo Sepe, Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e il Preside, prof. Gaetano Castello, invitano all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2012-2013. L'appuntamento è per giovedì 15 novembre, alle ore 17, nell'Aula Magna della Facoltà Teologica, Sezione San Luigi, in via Petrarca 115, con una *Lectio Magistralis* del prof. fr. Ghislain Lafont osb, sul tema "A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, quale futuro?".

Calcio, diritto ed economia in un libro di Luigi Pasquariello

Re-play



Lo sport più amato e discusso dello stivale, il calcio. Quand'è che ha smesso di essere considerato un gioco, molto seguito, ma pur sempre un gioco, per diventare strumento di manovra e ricatto, portando alla luce gli enormi difetti non solo del mondo del pallone, ma, più in generale, del nostro Paese?

All'indomani dell'ennesimo uragano che si è abbattuto sul mondo sportivo, Luigi Pasquariello propone al lettore una puntuale ricognizione storica sul disegno strategico, avviato sin dall'Ottocento dalle élite politiche nazionali, di strumentalizzazione del fenomeno sportivo ai fini di propaganda politica, coesione sociale e strutturazione dell'identità nazionale.

Il volume si avvale, tra l'altro, di una corposa e accurata sezione che indaga anche aspetti meno studiati, che vanno dai lineamenti teorici al diritto e all'economia, a sottolineare la cruciale transizione dalla "politicizzazione" del calcio alla "calcistizzazione" della politica, con il fine dichiarato di provare a fare piena luce sulle dinamiche sottese al deprecabile fenomeno della violenza calcistica.

Luigi Pasquariello

Re-Play. Il calcio da arma di distruzione di massa a strumento di lotta contro il potere.

Tullio Pironti Editore 2012

196 pagine – euro 10,00

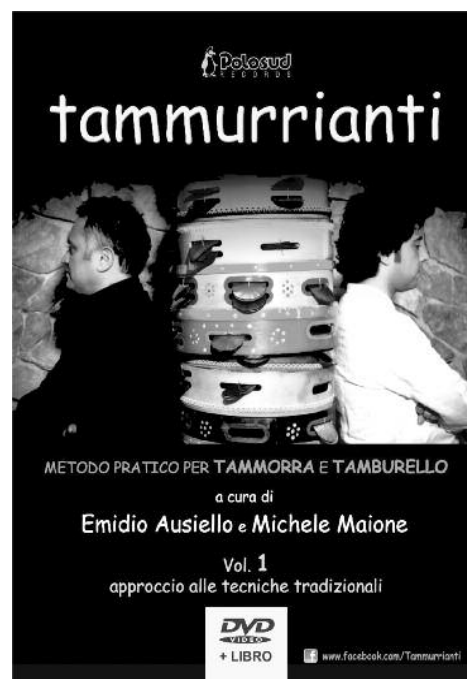
Dvd e libro su tammorra e tamburello

È in uscita il dvd+libro "Tammurrianti", un progetto didattico dedicato alla conoscenza dei tamburi a cornice della tradizione italiana, la tammorra e il tamburello. Ideato da Emidio Ausiello e Michele Maione, percussionisti tra i più attivi nel panorama musicale partenopeo, questo documento è il risultato di due anni di lavoro intenso sulla pratica musicale di questi due strumenti, in cui vengono analizzati gli aspetti tecnici, ritmici e di linguaggio legati alla tradizione orale.

Il video contiene 150 esercizi scritti ed esposti in molteplici prospettive, cenni storici e descrittivi sugli strumenti e sulla loro funzionalità, oltre dieci contributi speciali con artisti tra i più rappresentativi della tradizione popolare italiana, tra i quali Anna Cinzia Villani, Antonio Infantino, Valentina Stella e altri.

Tutto questo fa di quest'opera un lavoro completo e dinamico sulla didattica delle percussioni cerchiate, che appassiona gli esperti e invita i neofiti ad avvicinarsi a questo magico universo.

Il lavoro è edito dalla Polosud Record.



Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Dialoghi con la Città 2012

Credenti e non credenti in uno spazio di confronto aperto

*Promuovere il dialogo
è la via per ricostruire
sulla speranza
il tessuto profondo
di questa nostra Città,
nella quale notti fonde
si alternano
a giornate di sole.*

Desuzio Card. Sepe



Fede e formazione alla cittadinanza

(Lettera ai Romani 13, 1-7)

Fulvio Tessitore, filosofo

Mercoledì 28 novembre ore 19

BASILICA DI SAN GENNARO (CATACOMBE)

Destinatari: *Insegnanti di Religione*

Cristiano anima della Città

(Lettera a Diogneto VI, 1-10)

Raffaele Cantone, magistrato

Mercoledì 5 dicembre ore 19

SANTA RESTITUTA (CATTEDRALE)

Destinatari: *Gruppi, Movimenti
e Associazioni laicali*

Fede e opere di carità

(Lettera di Giacomo 2, 14-26)

Luigi Fusco Girard, docente universitario

Mercoledì 12 dicembre, ore 19

MUSEO DIOCESANO

(con esposizione di opere narranti la fede di Napoli)

Destinatari: *Unioni Cattoliche Operaie,
Arciconfraternite, Operatori Caritas*

La fede incarnata di Maria nella Chiesa e nella società di oggi

(Dal Vangelo di Lc 1, 46-55)

Marinella Perroni, teologa

Mercoledì 19 dicembre, ore 18.30

BASILICA DEL BUON CONSIGLIO A CAPODIMONTE

Destinatari: *Diaconi
e Ministri straordinari della Comunione*

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVI • Numero 40 • 11 novembre 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinnapoli.it